

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE - 21 GENNAIO 2010

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI INDIRIZZO

Il documento di indirizzo di un piano di governo del territorio è, implicitamente, il documento politico relativo alle scelte di sviluppo del proprio territorio.

Ognuno di noi ha una sua particolare visione di ciò che vorrebbe che questo paese diventasse, la sua immagine verso l'esterno e quella correlata alla qualità della vita all'interno della comunità stessa.

E' per di più ovvio che tra chi governa e chi sta all'opposizione si possano avere visioni diverse, con differenti gradi di lontananza o vicinanza, sui singoli sistemi interessati nella costruzione del PGT.

Essendo il PGT l'atto più importante di gestione del territorio abbiamo letto attentamente e ponderato ciò che sta scritto nel documento d'indirizzi: se, come già detto prima, ognuno ha le sue concezioni di sviluppo e di sostenibilità complessiva, noi non vogliamo che la nostra posizione sia dettata da costruzioni mentali preconcepite o di formale contrapposizione.

Pertanto, riteniamo, pur apprezzando l'ampliamento della prima stesura dello stesso, porre proprio in Consiglio comunale la discussione su alcune delle scelte programmatiche sullo sviluppo al fine di chiedere integrazioni e modificazioni delle stesse, integrazioni che possono essere individuate nella loro fattibilità al momento di predisporre il piano vero e proprio.

Questo nuovo strumento di pianificazione ha aspetti fortemente innovativi in termini di contenuti, di modalità operative e di iter di approvazione. La più importante innovazione consiste nel complesso processo che, coinvolgendo più soggetti, pubblici e privati, porta alla sua attuazione.

Innanzitutto ribadiamo l'importanza della Valutazione Ambientale Strategica che è lo strumento di valutazione delle scelte di programmazione e di pianificazione. Se la sua finalità, così come è ben definita dalla norma, è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali vi è da aggiungere che il primo passo fondamentale è la costruzione di un quadro conoscitivo di sintesi sui temi ambientali e socio-economici.

L'esito di questo tipo di lavoro è quello di definire il quadro delle criticità ambientali presenti sul territorio: da qui si parte per cercare di risolvere i nodi tenendone conto nella strutturazione delle strategie di piano (su più livelli dal generale al particolare) e in funzione dei quali è necessario definire delle finalità da perseguire.

Riteniamo prioritario, inoltre, che tutti i cittadini siano massimamente coinvolti nelle decisioni che riguardano il loro futuro e quello dei loro figli attraverso la predisposizione di tutti gli strumenti utili ad un coinvolgimento diretto, sia in fase di analisi, con raccolta di indicazioni di bisogni non soddisfatti – anche attraverso un questionario massivo - , sia di ritorno – anche attraverso una spazio sul sito dedicato - in fase

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

di dibattito sulle proposte/risposte concrete, con conseguente destinazione di risorse economiche vincolate.

Pertanto, chiediamo la calendarizzazione degli incontri pubblici e la predisposizione di un piano di comunicazione adatto a ciò che espresso prima (questionario e sito ad esempio).

Rimarcando di nuovo l'apprezzamento per l'inserimento di alcune azioni positive verso la sostenibilità dello sviluppo territoriale, inserimento costruito grazie al lavoro svolto all'interno della Commissione Territorio e Ambiente, vorremmo comunque proporre alcune integrazioni che riteniamo, a nostro modo di vedere, coerenti col nostro modo di sentire il territorio e necessarie al suo sviluppo sostenibile.

Tali integrazioni vertono principalmente su alcune delle considerazioni generali e su almeno tre dei sistemi di servizio:

- 1) A pagina 3 del documento di indirizzo si indica .. gli incentivi per favorire la qualità degli interventi ... tra cui la compensazione e la perequazione: a tale proposito, continuando al punto 3 del medesimo si dice... sono state portate al Piano (si legga PRG del 2004) solo varianti parziali di seguito specificate 1) il Programma Integrato di Intervento che ha modificato un'area verde pubblica in una nuova SLP commerciale pari a 900mq. e 2) la variante per la logistica VIP che ha trasformato oltre 290.000 mq da terreno agricolo a industriale. A fronte di tutto questo riteniamo necessario chiedere:
 - a. Che all'interno delle misure di compensazione si prenda atto concretamente della proposta di legge di iniziativa popolare "Norme per il contenimento del consumo di suolo e la disciplina della compensazione ecologica preventiva" in cui si prevedono gli obiettivi di limitare l'uso edificatorio del suolo e dall'altro legare ogni attività edificatoria su suolo libero ad una contestuale attività di costruzione di natura e di ambiente negli spazi aperti. A ciò si rifà il principio di responsabilità cioè che ogni trasformazione territoriale che determini alterazione o copertura permanente del suolo deve farsi carico di un processo di valutazione della sostenibilità dell'intervento che la richiama, in pratica valutando la reale necessità di trasformare irreversibilmente un determinato suolo si dà l'obbligo a carico del trasformatore di controbilanciare tale impatto cedendo alla collettività – in altri lotti e all'interno del territorio comunale – un credito ecologico. Che tra gli articoli previsti da tale progetto di legge si prenda atto soprattutto dell'obbligo del riuso delle aree dismesse codificandone l'utilizzo prima di prendere qualsiasi decisione di nuove espansioni edilizie, degli interventi di compensazione ecologica preventiva con cui il soggetto proponente è tenuto a sottoscrivere nella convenzione la costituzione di una servitù ad uso pubblico di un'area di compensazione ecologica (nella proposta di legge il doppio delle aree ma almeno in rapporto 1 a 1).
 - b. Che ciò non essendo possibile nei rapporti sviluppati precedentemente – ovvero le due trasformazioni di aree del vecchio PRG – ci si attivi per incrementare le aree a verde pubblico e ci si impegni a bloccare o ridimensionare le aree già previste nei piani di lottizzazione artigianale e industriale di cui non sono al momento arrivate richieste da parte dei proprietari compensando così le due varianti.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

- 2) A pagina 4 del documento si indica.. tra le infrastrutture strategiche del PTR ad integrazione del sistema autostradale regionale l'autostrada Broni – Mortara che interessa il territorio comunale in prossimità del comune di Verrua Po e nello schema Direttore della Rete ecologica regionale RER la salvaguardia della rete idrografica naturale fondamentale, il riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico, la rete verde regionale, il contenimento dei processi di degrado.. A tale riguardo riteniamo necessario chiedere:
 - a. Che la previsione del sistema di percorsi di fruizione paesistica – indicata a pagina 14 con particolare riguardo alla tracciato ciclopedonale da Argine al capoluogo con prosecuzione verso Cascina Bella – sia inserita all'interno di una visione più complessiva di un tracciato ciclopedonale che interessi tutto il territorio e che venga da subito prevista nel piano di viabilità generale (ad es. circuito ciclopedonale delle frazioni).
 - b. Che, per quanto riguarda il tratto di competenza di attraversamento dell'autostrada Broni – Mortara, qualora l'autostrada dovesse essere costruita, si salvaguardi l'abitato storico di Cascina Bella chiedendo lo spostamento dello svincolo in direzione sud-est e contestualmente venga prevista un'area di rispetto – ambientale e non edificabile – più ampia di quella preventivata.
- 3) A pagina 7 del documento, relativamente al PTCP provinciale, rilevato che il comune di Bressana Bottarone risulta interessato da ... e dalla presenza di un sito rappresentativo per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario (Rete europea Natura 2000) Garzaia della Roggia Torbida si chiede di:
 - a. Inserire nel sistema "Paesaggio" punto 3.5.5. lo studio di un sistema di valorizzazione dell'area per incentivare la sua fruizione (esempio un progetto di birdwatching) all'insegna della protezione della stessa (al proposito segnaliamo il bando di finanziamenti per interventi nelle riserve naturali approvato dalla Regione Lombardia a fine anno)
- 4) Relativamente al sistema delle infrastrutture e della mobilità - pagina 11 – oltre alla ricognizione e alla normale esigenze del miglioramento dell'assetto viabilistico, all'inserimento della valorizzazione del trasporto pubblico con le conseguenze relative ai processi di sinergia con RTF e gli impegni economici derivanti, si chiede di:
 - a. Inserire il Piano urbano del traffico come strumento di conoscenza e risoluzione delle criticità viabilistiche poiché gli interventi proposti, a nostro parere ne mitigheranno solo una parte, tralasciando le vie periferiche o di raccordo con gli agglomerati urbani non centrici, e con particolare attenzione ad un Piano parcheggi complessivo.
 - b. Inserire come elemento di sostenibilità ambientale la rete di piste ciclabili considerata al punto 2.
- 5) Relativamente al sistema dei servizi – pagina 11 – poiché come precisato, nello spirito della nuova normativa regionale, vanno pianificati in base alle reali esigenze della collettività e non più su una base parametrica astratta ed è quindi sempre più necessario conoscere le reali esigenze della cittadinanza, non basandosi su presupposti che non tengano conto della gestione della socialità nel suo insieme, si chiede, escludendo le aree realizzate intorno a piazza Marconi citate nel documento e già realizzate:
 - a. Che si prevedano aree destinate a servizi pubblici, quali scuole dell'infanzia e scuola primaria, poiché l'incremento della popolazione deve vedere anche l'aumento della qualità

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

- e della quantità dei servizi offerti per eliminare il processo di non radicamento della stessa per un tour over eccessivo;
- b. Che le aree destinate a verde siano incrementate, laddove ovviamente possibile, di una percentuale del doppio all'incremento della popolazione preventivata (20% sull'attuale dotazione);
 - c. Che ci si riservi di trattare con privati per ottenere aree a fruizione pubblica da destinare al sistema turistico e culturale – es. parco delle fornaci / museo del lavoro – e alla creazione di parco arboreo e di un parco della storia e della memoria (A. Depretis e Resistenza).
 - d. Che si indichi nella relazione di indirizzo anche la previsione di un intervento nei servizi cimiteriali.
 - e. Che venga prevista un'area, o più, dedicata alla raccolta differenziata per migliorare l'esistente e qualificarla a norma delle leggi attuali.
 - f. Che venga riservato uno studio ad un Piano commerciale adeguato individuando le carenze merceologiche e l'incentivazione all'uso delle agevolazioni per un Centro commerciale naturale.
- 6) Relativamente al sistema insediativo – pagina 12 – poiché non si è deciso di attuare restrizioni alla legge regionale sulla casa occorrerà verificare se al punto a) del punto 5.3.3. sia possibile rispettare il limite di altezza, la tipologia costruttiva ecc.. Inoltre, in relazione alle caratteristiche estetiche e sostanziali (uso materiali ad alto risparmio energetico, diversificazioni delle acque chiare e nere, piano colore, ecc. ecc.) che verranno inserite nelle norme tecniche, si chiede di prestare particolare attenzione agli insediamenti abitativi inseriti sulla via Depretis, primo biglietto da visita dell'intero paese. Altro punto da valutare è il tema della casa in un'ottica di equità sociale – così come inserito nella relazione a pag. 13 – anche con le proposte di recupero di abitazioni dismesse o disabitate da anni e con trattative diversificate per eventuali prossime lottizzazioni già previste nel vecchio Prg.
- 7) Relativamente al sistema economico produttivo - pagina 13 – richiamiamo la richiesta del punto 1 sulla compensazione ecologica e sulla diminuzione, conseguente alle scelte attuate precedentemente, di aree industriali. Discorso a parte va fatto sulla necessità di definire l'area ex fornace De Giorgi che oggi, ormai, viene a trovarsi, con le lottizzazioni approvate, a ridosso del centro, richiamando di fatto un'immagine negativa dell'intero paese.
- 8) Si richiede di effettuare un censimento del patrimonio edilizio attuale, finalizzato a chiarire numericamente la quantità/qualità di abitazioni vuote e di capannoni non utilizzati e dismessi.
- 9) Relativamente al sottosistema legato all'agricoltura – pagina 14 – e al sistema Paesaggio vista la trasformazione del sistema sia di allevamento che di coltivazione è chiaramente inteso come vi sia l'orientamento di consentire un riuso delle stesse aree agricole con nuove funzioni – ciò che comporta evidenti trasformazioni da aree agricole ad altro. A tale proposito chiediamo:
- a. Che venga riconosciuta l'importanza dell'agricoltura nel ciclo della vita umana per le risposte che essa dà all'alimentazione, al benessere fisico e ambientale.
 - b. Che vengano attivati percorsi di riqualificazione – dal biologico all'acquacoltura – a livello medio alto e di interventi di equilibrio fiscale dove possibile prima di agevolare la trasformazione delle stesse aree.
 - c. Che nel caso debbano essere previste le trasformazioni valgano i principi dettati al punto 1 con assegnazione a area pubblica di parte dell'intervento.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Documento di scooping – Bressana Bottarone

Intervento alla prima conferenza di valutazione del 11/03/2010 di Bressana Nuova

Partiamo dalla prima considerazione riguardante la metodologia: non trattandosi di un comune pari o sotto i 2000 abitanti i documenti di Piano, il Piano dei servizi e il piano delle regole non sottostanno al precisato art. 10 bis e pertanto si debbono applicare i [commi 1, 2, 4 dell'articolo 8](#), i [commi da 1 a 7 e 14 dell'articolo 9](#), i [commi da 1 a 4 e 6 dell'articolo 10](#) e i [commi 2 e 3 dell'articolo 12](#). (REFUSO)

Nella fase di orientamento si indica come deve essere costruito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere le componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano dando obiettivi di sostenibilità (come riportato di seguito).

TEMI SPECIFICI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'
1. <i>Clima e atmosfera</i>	Incrementare le risorse rinnovabili
	Ridurre i consumi energetici
2. <i>Biodiversità</i>	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili
3. <i>Aria</i>	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
4. <i>Acqua</i>	Ridurre i consumi idrici
	Tutelare le risorse e le riserve idriche
5. <i>Suolo</i>	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni
6. <i>Rifiuti</i>	Contenere la produzione di rifiuti
7. <i>Clima acustico</i>	Ridurre il livello di inquinamento acustico
8. <i>Ambiente edificato</i>	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico
9. <i>Salute umana</i>	Tutelare e migliorare la qualità della vita

Vorremmo partire dall'analisi del contesto ambientale fatta e riportarlo ai piani sovra comunali (obiettivi, vincoli ecc) per chiedere un'integrazione degli ambiti di valutazione e una loro revisione della base di partenza.

Inquadramento socio – economico – demografico e salute umana

Non possiamo non far notare che prendere come base dati il censimento del 2001 sia alquanto fuorviante dello stato dell'arte del territorio, dei suoi abitanti e delle situazioni correlate alle condizioni occupazionali, del patrimonio abitativo e della composizione socio-anagrafica del comune stesso.

Ci appare quindi ovvio che partire da una valutazione della variazione in negativo della popolazione (-0,41%) possa poi generare una soluzione di uso del suolo invece di un'altra.

Chiediamo, quindi per prima cosa, che tali informazioni – riferite principalmente ai dati della popolazione (Bressana ha avuto un incremento dal 2001 ad oggi del 12 % siamo a 3534 abitanti) ma non solo -, vengano aggiornate nella loro interezza in un quadro ottimale per una valutazione oggettiva.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Ad esempio, dalle banche dati in possesso della P.A. già del 2005 si aveva un indice di densità demografica del più elevato della provincia di Pavia e il rapporto unità/locali e abitanti era invece più basso di 2 punti percentuali.

Per quanto riguarda la salute i dati – anche se relativi al distretto dell’Oltrepo’ e non specificatamente omogenei – riportano un dato allarmante sull’incidenza dei tumori oltre il 40% , dato questo che viene sottaciuto nei fattori di criticità e che, invece, riteniamo sia da prendere in considerazione per le valutazioni relative all’inquinamento idrico, dell’aria e di altre eventuali fonti di rischio.

Presupponiamo che, tra questi dati, alta sia l’incidenza del Comune di Broni e limitrofi per la questione del mesotelioma correlato alla presenza di amianto, ma tant’è questo dato va tenuto in considerazione comunque.

Se passiamo alla valutazione di incidentalità (tra i 40 e i 113) viene riportato che questi vengono rilevati soprattutto sulla ex SS35: poiché la questione sollevata a suo tempo sulla congruità della pericolosità dell’incrocio su cui è stato posizionato l’autovelox, riportava una cifra molto inferiore, va, a nostro modesto parere, verificata la localizzazione degli stessi incidenti (rilevati in un lasso di tempo X e su tutte le strade che si inseriscono sul territorio).

Quadro sintetico degli indicatori		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Popolazione residente (ab.)	D	Comune
Trend demografico (ab.)	D	Comune; ISTAT
Unità locali (n.)	D	Comune; ISTAT
Unità locali IPPC e RIR	D	Comune; ARPA
Consumo di suolo	D	Comune;

Sintesi criticità – Inquadramento socioeconomico
1. Il decremento demografico pur essendo contenuto, unito all’ incremento dell’ indice di vecchiaia, costituiscono uno dei principale fattori critici. 2. Alto tasso di incidentalità da 40 a 113 incidenti l’anno su SP35.

Pertanto, come già riportato precedentemente riteniamo che il primo quadro sintetico degli indicatori sia carente dal punto di vista della informazione e che la relativa sintesi di criticità sia da rivedere completamente a fronte di nuovi dati.

Mobilità

Un’analisi sui flussi riportati nel documento di scoping e la correlazione degli stessi ai dati sulla salute ci portano a dire che:

- 1) Se si tengono fermi i dati dei flussi del 2007 e quelli ipotizzati nel 2013 la criticità emerge con i segnali di saturazione ad oggi indicati dal 70 al 90% nella viabilità interna. Occorrerà

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

quindi implementare le soluzioni viabilistiche di alleggerimento del traffico veicolare interno al centro abitato.

- 2) Se si analizzano i dati delle quantità di veicoli transitanti nell'intero territorio bressanese, la situazione si fa oltremodo preoccupante, anche in vista della costruzione dell'autostrada Broni-Mortara. Se nella relazione si adduce la realizzazione della stessa come fonte positiva di alleggerimento della pressione veicolare sulla ex SS35, in modo particolare, si può anche leggere e interpretare gli stessi dati in altra ottica ben più allarmante.

INFRASTRUTTURA (veicoli equivalenti nell'ora di punta 07:00/08:00 nelle due direzioni)		RETE 2007 FLUSSI 2007	RETE 2007 FLUSSI 2013	RETE 2013 FLUSSI 2013 (senza le realizzazioni della Broni Mortara)	RETE 2013 FLUSSI 2013 (con la realizzazione della Broni Mortara)
SP ex SS35	Direzione Nord (verso Pavia)	1000	1200	1125	850
	Direzione Sud	500	580	620	540
SP187	Direzione Ovest (verso Pavia)	250	300	300	210
	Direzione Est	130	130	130	120
SP01	Direzione Nord (verso Pavia)	150	160	130	110
	Direzione Sud	50	95	95	95
SP12	Direzione Est (verso Pavia)	95	100	90	85
	Direzione Ovest	70	70	70	70
Broni Mortara	Direzione Mortara				1050
	Direzione Broni				630
Breteccina di collegamento SP ex SS35 e Broni Mortara	In entrata verso la Broni Mortara				350
	In uscita verso la Broni Mortara				50

Da 2560 veicoli previsti nel 2013 senza la realizzazione dell'autostrada si passa a 4160 in presenza della stessa. La criticità emerge sulla valutazione delle condizioni della qualità dell'aria, in conseguenza del raddoppio del traffico sul territorio stesso (in un tempo inferiore ai cinque anni) così come previsto dal documento di scoping e dalla necessità, nel rispetto dei piani sovra comunali, di incrementare l'area di rispetto - senza realizzazione di costruzioni e con l'aumento di barriere verdi - a protezione sia del rumore che dall'inquinamento atmosferico di polveri sottili e NOx.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

La Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale", individua altresì per il Comune di Bressana Bottarone un intervento di grande viabilità programmato costituito sostanzialmente dalla Broni Mortara.

Per tale tracciato di nuova viabilità il PTPR definisce i territori contermini che riguardano "le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che del trasporto e produzione dell'energia."

Per tali aree gli **Indirizzi di riqualificazione** sono:

- interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio;
- interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano;
- attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo; in particolare le barriere antirumore dovranno avere caratteristiche di qualità paesaggistica, oltreché ambientale, sia per quanto riguarda il lato interno, verso l'infrastruttura stessa, sia per quanto riguarda il lato esterno, rivolto verso il territorio circostante e gli interventi di manutenzione e adeguamento delle aree di servizio dovranno porsi obiettivi di riqualificazione paesaggistica

Quadro sintetico degli indicatori		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Traffico giornaliero medio TGM (veicoli/giorno)	D	PTVE; Ente gestore infrastruttura
Utilizzo trasporto pubblico locale TPL (passeggeri*km/anno)	D	Società gestore servizio
Trasporto pubblico offerta del servizio TPL (n/giorno)	D	Società gestore servizio
Percorsi ciclopedonali lunghezza	D	Comune

Sintesi - mobilità
Flussi di traffico elevati sulla SP ex SS35, carenze segnaletiche inerenti la pericolosità delle curve di immissione sul ponte del Fiume Po.

Il documento di scoping analizza unicamente il primo punto del quadro sintetico degli indicatori ed inoltre viene rilevata la criticità unicamente del flusso sulla ex SS35, mentre riteniamo necessaria una visione più complessiva del traffico veicolare.

Sui restanti punti mancano dati e approfondimenti, pertanto indicheremmo in aggiunta quali punti di criticità la qualità delle stazioni ferroviarie (riportate peraltro nel documento di indirizzi) e delle autolinee oltre alla percentuale di incremento delle piste ciclabili (da 0 a ?).

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Ambiente Idrico

Due principalmente le sottolineature per questa voce: il torrente Coppa e l'analisi sul depuratore. Per quanto riguarda il primo, dal documento si evince che gli indirizzi previsti nel PTCP, in riferimento all'Ambito 5, sono:

- a) Attivazione di una Conferenza dei Servizi di tutti gli Enti interessati per competenze territoriali e di programmazione, per la creazione di un Consorzio di Bonifica finalizzato alla promozione di Piani e Progetti per la decontaminazione del corpo idrico;
- b) Redazione e attuazione del Piano di Bonifica e disinquinamento;
- c) Riqualficazione dell'asta fluviale attraverso scelte di carattere urbanistico mirate alla valorizzazione dei suoli e dei usi delle aree connesse al corso d'acqua;
- d) Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territorio compresi nell'ambito fluviale;

Riteniamo che venga qualificata come criticità la mancanza dell'avvio di parte degli indirizzi provinciali - quali il punto d) - e del fatto che il percorso del Coppa - che viene alimentato in modo massiccio dalle acque piovane - è stato fatto oggetto di opere idrauliche che, per quanto robuste, danno paradossalmente minori garanzie di tenuta della presenza di "golene" che limitino in modo efficace la zona soggetta ad inondazione. Ne abbiamo visto l'esempio nell'ultima esondazione di poche settimane fa, con un ponte lambito dalle acque veloci e la preoccupazione degli abitanti della zona.

Un dubbio ci sorge sul pozzo piezometrico di cui non abbiamo traccia.

I dati relativi al depuratore, presumibilmente relativi al 2007, oltre alle valutazioni tecniche dello stato dell'arte - reperibili nel piano d'ambito dell'ATO - danno già emergenza nella capacità di portata massima di pioggia e sulla capacità di depurazione riferita a 4000 abitanti equivalenti, quota raggiungibile nel giro di pochi anni.

A questo si deve aggiungere la valutazione sulla rete "fognaria" minore, quali gli scarichi diretti in roggia, la fossa IMHOFF di Bottarone, oltre alla pulizia delle rogge stesse e l'analisi del materiale escavato per la valutazione dello stato chimico delle stesse.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE
OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Quadro sintetico degli indicatori Risorse Idriche		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)*	S	ARPA
Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)*	S	ARPA
Indice biotico esteso (IBE)*	S	ARPA
Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)*	S	ARPA
Consumo idrico pro capite (m ³ /ab*anno)	P; S	Gestore servizio idrico integrato
Capacità residua del depuratore (AE)	P; S	Gestore servizio idrico integrato
* ai sensi del d.lg.s 152/2006 gli indici saranno sostituiti da nuovi parametri (fonte ARPA)		

Sintesi – ambiente idrico acque superficiali e sotterranee
1. Criticità relativa alla qualità delle acque del Fiume Po. 2. Vista la scarsa potenzialità idrica della falda è auspicabile l'attivazione di pratiche di incentivazione del risparmio idrico. 3. Dati sui consumi idrici non ancora reperiti

Uno studio ragionevole sul risparmio idrico è quello di valutare la quantità di acqua erogata alla fonte e la somma dei consumi idrici della popolazione equivalente per evidenziare l'eventuale dispersione in rete della stessa.

Per quanto riguarda la capacità di depurazione occorrerebbe inserire le sue criticità come elemento di utilizzo del suolo per prevedere un suo potenziamento o, più in generale, le aree destinate a essere occupate dai servizi relativi al ciclo dell'acqua.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Suoli e sottosuolo

Quadro sintetico degli indicatori		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Superficie urbanizzata (km ²)	P; S	Comune
Incidenza superficie urbanizzata (%)	P; S	Comune
Incidenza superficie non drenante (%) *	P; S	Comune
Aree verdi procapite e per tipologia (m ² /ab. e m ²)	P; S	Comune
Superficie agricola utilizzata (SAU) (km ²)	P; S	Regione Lombardia
Vulnerabilità da nitrati	P; S	Regione Lombardia

* Come definita dal Regolamento locale di igiene tipo art. 3.2.3 "Distanze e superficie scoperta"

Sintesi – suoli e sottosuolo

1. La maggior parte del territorio comunale è interessata da usi agricoli seminativi e da colture legnose (DUSAF); è ipotizzabile dunque che un'ipotesi di criticità, sicuramente da approfondire, possa essere legata allo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi, unitamente al rischio di contaminazione della falda. Tale rischio potrebbe interessare quelle parti di territorio con capacità di protezione della falda classificata come bassa, come si evince dalle tavole di analisi.

In relazione al consumo di suolo chiediamo l'inserimento negli indicatori di una diversificazione della superficie urbanizzata tra destinazione prevalentemente residenziale, a commerciale-direzionale, a servizio pubblico o interesse pubblico, a destinazione produttiva, a servizi logistici... poiché riteniamo che solo in questo modo si possa valutare la criticità dello stesso utilizzo. In aggiunta, qui o altrove, chiediamo venga ribadita – come già dichiarato in conferenza di servizi per la cava di Barbianello - l'indisponibilità a destinare terreni a cave .

In merito alla cava originariamente prevista ad Argine (ambito Ra05) rimane il dubbio se la Provincia, a seguito delle decisioni del Comune e delle comunicazioni della Regione, ha modificato il Piano cave.

In riferimento a questo ambito estrattivo individuata dal Piano Cave l'amministrazione con DCC n. 33 del 2 luglio 2007 esprimeva parere contrario all'attuazione del Piano Cave per l'ambito Ra05 e inoltrava richiesta di variante al piano. Alla delibera comunale la Regione rispondeva con lettera del 25/09/2007 prot. T12007 n. 0026973 e comunicava che *"la richiesta di variante del piano cave provinciale (...) costituisce una modifica al piano cave provinciale, approvato con d.c.r. 20 febbraio 2007, n. 344, e pertanto è da adottare (...)."*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Rifiuti

Quadro sintetico degli indicatori Rifiuti		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Produzione rifiuti urbani (t)	P; S	Comune
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ab.)	P; S	Comune
% Raccolta differenziata suddivisa per frazione merceologica (%)	P; S	Provincia Pavia/Comune

Sintesi – rifiuti
1. Il Comune risulta essere allineato con il dato percentuale di raccolta differenziata riferito all'intera provincia; ciononostante si è ancora decisamente distanti dall'andamento regionale e dagli obiettivi tracciati dal Piano provinciale e dal d.lgs 152/2006 2. Non sono stati reperiti i dati sulla produzione di rifiuti anno 2009

I dati non confortanti sulla raccolta differenziata, riferiti al 2006, danno una percentuale del 27,6% nettamente distante da quella regionale (45%) ma in linea con quella provinciale.

Nel 2009 la percentuale scende al 27% accompagnata da una leggera diminuzione della produzione dei rifiuti pari al 6 tonn/anno. Il differenziale è sicuramente dato dalla diversa modalità di attribuzione delle quantità di rifiuti richieste dalla Provincia (prima mera suddivisione per abitanti oggi più puntuale).

Nel documento di scoping tale situazione viene così segnalata:

Si ritiene critica la bassa percentuale di raccolta differenziata, da aumentare per esempio attraverso l'incentivazione della pratica dell'autocompostaggio e l'avvio di progetti di comunicazione mirati alla sensibilizzazione verso le tematiche della "gestione sostenibile" dei rifiuti, rivolti al mondo della scuola, ai cittadini, alle imprese.

A questo rispondiamo sollevando le perplessità sulla totale mancanza ad una incentivazione spinta alla raccolta differenziata del nuovo appalto in corso di aggiudicazione.

Anche l'area attrezzata, oggi per legge denominata centro di raccolta e sottoposte a nuova normativa, a nostro avviso presenta criticità logistiche e di qualità di recupero; senza dimenticare che la stessa andrà prima o poi adeguata agli standard definiti per legge.

Per quanto riguarda gli impianti autorizzati due precisazioni: 1) l'impianto MI.PA. risulta con sede a San Martino ma potrebbe avere una unità locale a Bressana e vorremmo identificarne il luogo; 2) poiché si è parlato di una sperimentazione sull'utilizzo di inerti provenienti da incenerimento si deve già aggiungere a questa lista o si deve aspettare l'autorizzazione definitiva?

Alle criticità rilevate crediamo, pertanto, sia necessario aggiungere l'individuazione di nuove aree da destinare al centro raccolta e l'inserimento di nuove metodologie di raccolta differenziata (spazi per piazzole ecologiche ecc.). Inoltre il PGT non dovrà consentire sul territorio l'inserimento di attività con lavorazioni e produzioni di rifiuti altamente pericolosi.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Qualità dell'aria

Riprendiamo qui il discorso relativo alla mobilità e al sottolineato aumento della circolazione di veicoli, con o senza autostrada, nel prossimo triennio. Nel documento viene rilevato che:

Le centraline fisse di rilevamento territorialmente più vicine risultano essere posizionate nel Comune di Voghera, che risulta a maggiore densità emissiva rispetto a Bressana Bottarone e sufficientemente distante e per poter fare un confronto.

L'andamento dei dati rilevati fa emergere come il superamento dei criteri e dei parametri succitati, interessa principalmente il PM10 ed il Monossido di Carbonio, a conferma di quanto per altro già indicato nella classificazione dell' Allegato 1 della DGR n. 5290/07.

Quadro sintetico degli indicatori Aria e fattori climatici		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Zona di appartenenza	P; S	Regione
Emissione di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%)	P; S	Regione
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n)*	P; S	ARPA
* non esistono stazioni di rilevamento della qualità dell'aria in Bressana Bottarone.		

Sintesi – aria e fattori climatici
1. La principale criticità riguarda il raggiungimento ed il superamento dei limiti fissati per quanto riguarda le concentrazioni di PM 10 e di Monossido di Carbonio.

Se già in questo documento si prefigura il superamento dei limiti fissati per PM10 e CO, occorrerà sicuramente mettere in atto nel nuovo PGT azioni per l'abbattimento delle quantità di tali elementi (aree destinate a barriere verdi, incremento delle aree di rispetto ecc.).

Inquinamento acustico

Quadro sintetico degli indicatori		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%)	P; S	Comunale
Piani di risanamento acustico	P; S	Comune; Regione
Esposti (n)	P; S	Comune

Sintesi – rumore e vibrazioni
1. non sono stati reperiti dati relativi alla classificazione acustica

Concordiamo con la richiesta espressa nel documento di un Piano di zonizzazione acustica, previsto dal 2001, e successivo Piano di risanamento acustico.

Il processo di zonizzazione non si deve limitare a fotografare l'esistente ma deve prevedere una classificazione in base alla quale vengano attuati tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente abitativo dal rumore.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Risparmio energetico

A fronte del quadro sintetico degli indicatori e agli obiettivi posti “dalla verifica... è quindi possibile individuare gli elementi di principale criticità territorialmente localizzati e eventualmente ove necessario incentivare politiche ed interventi correttivi in tal senso.” Riassunti nel

Quadro sintetico degli indicatori Risparmio energetico		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Consumo energetico per abitante (KWh/ab.)	P; S	Erogatore servizio
Consumo energia per settore (%)	P; S	Erogatore servizio
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)	S	Comune
Edifici con targa energetica (%)	R	Comune

Sintesi – Risparmio energetico

1. non sono stati reperiti dati relativi ai consumi energetici comunali
L'incentivazione all'uso locale di fonti di produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico e fototermico) è sicuramente in grado di generare impatti positivi.

Si richiede, quindi, di effettuare la suddivisione anche per consumi energetici privati e pubblici, onde incentivare non solo l'uso ma anche la produzione di energia rinnovabile senza occupare però suolo libero e utilizzando le strutture e gli edifici già esistenti.

Radioattività

Quadro sintetico degli indicatori Radioattività		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Indice di concentrazione di Radon (Bq/mc)	S	ARPA Lombardia

Sintesi – Radioattività

1. Non vengono rilevate particolari criticità; il monitoraggio di tale componente risulta comunque auspicabile.

Anche in questo caso concordiamo con la sintesi sovraesposta rammentando che la partecipazione alle azioni di Agenda 21 - sinergica con tutte queste rilevazioni - e, fatta su scala intercomunale, potrebbe aggiungere valore ad uno sviluppo sostenibile più ampio.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Inquinamento elettromagnetico

Quadro sintetico degli indicatori Inquinamento elettromagnetico		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Sviluppo linee elettriche distinte per tensione (Km)	S,D	Comune
Impianti per telecomunicazione e radiotelevisione	S	ARPA

Sintesi – Inquinamento elettromagnetico

1. Viene rilevato un primo elettrodotto per il quali risulta necessario reperire la documentazione necessaria per definire le eventuali criticità.
2. Non sono stati reperiti dati su impianti per telecomunicazione e radiotelevisione

Ci risultano presenti sul territorio anche due impianti per la telecomunicazione ai quali far corrispondere l'analisi a campana di inquinamento elettromagnetico.

Beni culturali e del paesaggio

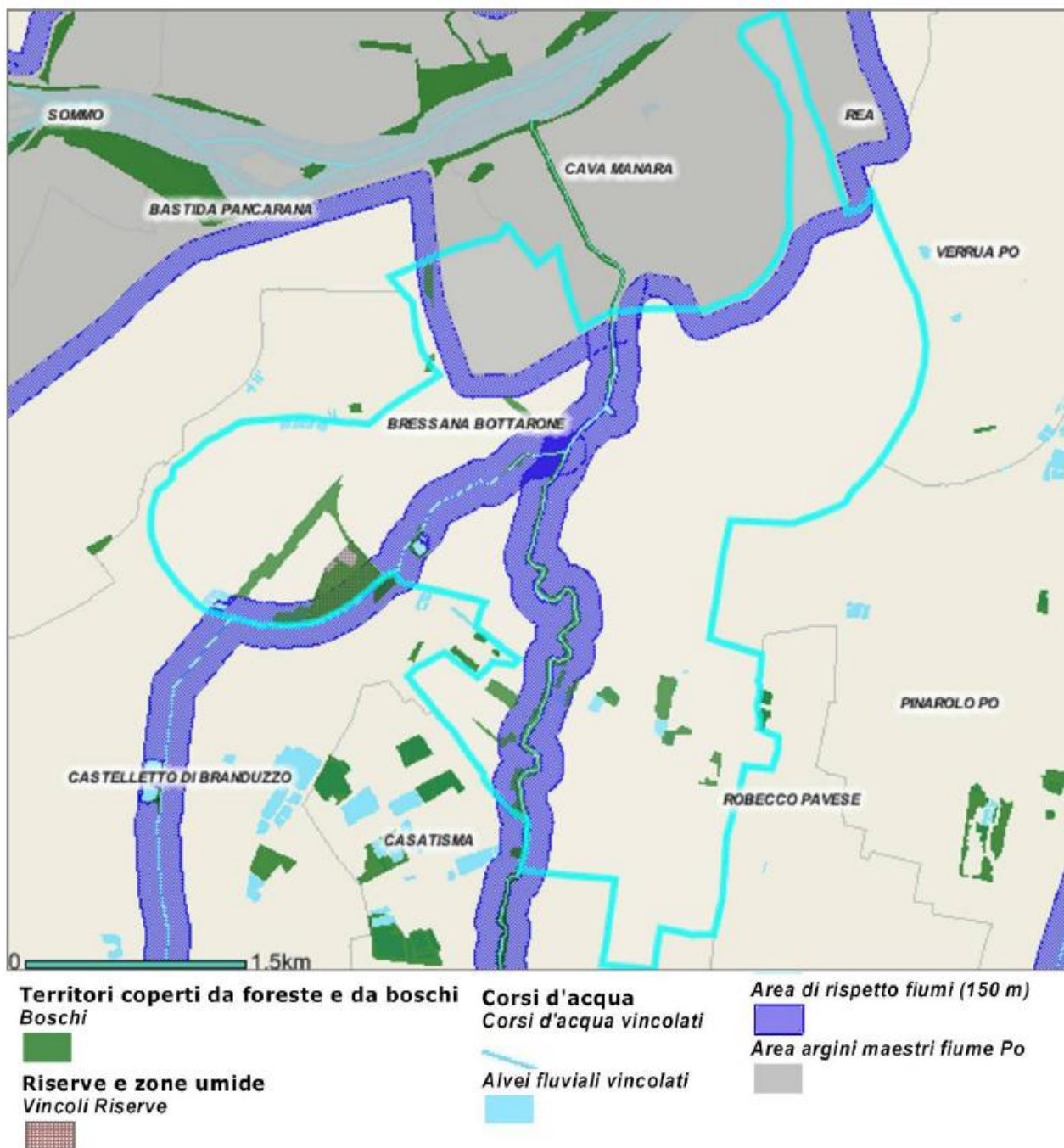
Se nel Sistema Informativo dei Beni Culturali, pubblicato dalla Regione Lombardia, vengono individuati per il territorio di Bressana Bottarone i seguenti vincoli:

- 1) gli argini del Po
- 2) l'area di rispetto dai fiumi (150metri)
- 3) i territori coperti da foreste e da boschi
- 4) le riserve e zone umide

sovrapponendo le previsioni di edificazioni, dalle infrastrutture alle produttive, o l'esistente si finisce nell'area di rispetto dei fiumi o degli argini maestri del fiume Po.

Vorremmo un chiarimento su questo aspetto per meglio identificare le criticità.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA



Quadro sintetico degli indicatori Beni culturali e del paesaggio		
Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Individuazione manufatti di interesse storico architettonico	S	Comune
Classificazione priorità ed interventi su beni di interesse storico architettonico	S, D	Comune
Registro interventi di pulizia fluviale	S, D	Comune

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Sintesi – Beni culturali e del paesaggio

1. Allo stato attuale non emergono particolari criticità; non sono stati reperiti dati inerenti gli edifici ed i manufatti di interesse storico ed architettonico.

Il quadro sintetico degli indicatori riporta la non disponibilità di dati relativi ai beni di interesse storico, archeologico e architettonico nel comune di Bressana. Poiché almeno tre siti possono rientrare in questa classificazione (Chiesa di Santa Maria Nascente ad Argine, Cascina Bella, i residui delle fornaci – archeologia industriale – e anche l'ex scuola media) chiediamo vengano, anche in questo caso, riviste le criticità per l'elaborazione del Piano PGT.

Rete Ecologica Regionale

“...Il bosco di ontano nero della Garzaia della Roggia Torbida rappresenta uno dei pochi appezzamenti che offrono ospitalità a specie di flora e fauna di rilevante interesse... (omissis) il SIC della roggia torbida viene progressivamente occupata da insediamenti.”

Non stiamo a ripetere ciò che riportano le linee per l'attuazione delle reti ecologica regionale ma la sola sintesi che già individua nella autostrada un elemento di criticità a cui aggiungiamo l'espansione delle logistiche:

Criticità:

a) Infrastrutture lineari: L'area sarà interessata dalla prevista nuova autostrada Broni-Mortara, che determinerà una pesante cesura nella struttura della rete ecologica.

Le indicazioni progettuali danno indicazioni per il mantenimento della continuità in corrispondenza dell'area golenale del Po.

Tuttavia sarà compromessa la continuità Nord-Sud sulla parte restante del territorio.

b) Urbanizzato: Lo sprawl nelle aree circostanti alcuni piccoli e medi centri abitati sta già bloccando le linee di connettività ecologica longitudinale.

La connettività ecologica è in parte gravemente compromessa dallo sprawl sviluppatosi fra l'abitato di Tre Re e Pavia.

L'area circostante il SIC della Roggia Torbida viene progressivamente occupata da insediamenti.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: La pianura dell'Oltrepò è ricca di cave di argilla in coltivazione o dismesse.

L'escavazione in alveo del fiume Po compromette localmente il mantenimento di un assetto naturale.

Quadro sintetico degli indicatori Rete Ecologica Regionale

Nome indicatore	DPSIR	Fonte
Superfici aree a bosco (Km ²)	S, D	PIF
Aree protette (Km ²)	S, D	Regione, Comune
Superficie aree Natura2000 (Km ²)	S, D	Regione

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Sintesi – Rete Ecologica Regionale

1. Criticità relative alla nuova infrastruttura di collegamento Broni – Mortara ed al rapporto della stessa con la RER.
2. Criticità legate allo sprawl urbano ed alla preclusione della connettività della RER;

Per concludere negli indicatori generali riteniamo si possano aggiungere, oltre a quello specificato per ogni voce,

- 1) elementi di viabilità alternativa;
- 2) presenza di parcheggi;
- 3) accessibilità ai servizi pubblici e alle aree verdi;
- 4) rischi tecnologici e amianto.

Si evidenzia, inoltre, che si dovrà prevedere le misure di mitigazione dagli effetti negativi sull'ambiente che un incremento di popolazione potrebbe potenzialmente comportare, con ricadute di consumo sul territorio, risorse idriche, energetiche, aumento dei rifiuti, delle emissioni e dei trasporti privati ecc..

SCENARIO DI RIFERIMENTO PER IL PGT DI BRESSANA BOTTARONE

Avendo già allegato nell'ultimo Consiglio comunale le nostre richieste di integrazione al documento di indirizzi in questa sede ci soffermiamo su alcune delle considerazioni generali del capitolo 6.2.

La prima riguarda il sistema insediativo con la previsione di nuove espansioni residenziali, commerciali, produttive e ricettive: poiché il documento di scoping è contraddittorio sulla base dei dati a cui fare riferimento, incremento della popolazione, analisi addetti e unità locali ecc. – ci pare doveroso che non solo il dimensionamento del Piano sia visto e concertato coi piani sovra comunali ma che nasca dalla profonda conoscenza dello stato dell'arte attuale rispettando tutte le prescrizioni e le indicazioni che gli stessi danno per la costruzione di uno sviluppo sostenibile.

L'altro tema riguarda la mobilità che vede il miglioramento dell'assetto viabilistico di via Depretis ma che, al momento, non prevede un piano del traffico adatto alle trasformazioni del territorio.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Rapporto ambientale VAS – Bressana Bottarone

Intervento alla seconda conferenza di valutazione del 24/11/2010

Confermando quanto già evidenziato nella prima conferenza dello scorso marzo sottolineiamo come la convenzione del 2007 tra i comuni di Casatisma, Castelletto, Bastida e Robecco che doveva essere la base di partenza per un miglioramento complessivo della qualità del territorio si sia ridotto alla sola voce relativa all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche.

Infatti, non ci pare che si siano prodotte, anche con un rapido sguardo, valutazioni ambientali che tengano conto delle soluzioni recepite nei PGT dei comuni confinanti che potrebbero interessare il nostro territorio e dunque focalizzando tutto il rapporto sulle sole scelte di Bressana.

Riteniamo che alcune delle richieste precedenti su modifiche e inserimenti, sia nella prima conferenza che nella prima assemblea pubblica, siano state soddisfatte, ma che in realtà esse siano insufficienti per poter esprimere un completo parere positivo.

Se fa piacere, e diciamo purtroppo, che sia stata adeguata la percentuale di incremento dei veicoli in previsione dell'inserimento sul territorio della Broni Mortara (+62%) dall'altra nulla si dice, o poco, su ciò che rappresenterà l'ulteriore incremento collegato alla realizzazione della nuova logistica VIP e delle previsioni di Piano, oltre a ciò che comporterebbe per l'aumento del monossido di carbonio e di PM10.

E, se i numeri non sono un'opinione, dire che Bressana è aumentata negli ultimi 5 anni dell'1,2% significa che, nel complesso, la popolazione è aumentata almeno del 6% e vale la pena, a nostro parere, rimarcare i dati di incremento 2008/2009 rispetto i comuni limitrofi e l'inserimento del comune di Cava Manara come riequilibrio statistico.

Mancano decisioni sull'emergenza "depurazione" – dal limite potenziale della capacità del depuratore all'utilizzo di rogge come scarichi -, né si inseriscono come beni storici alcuni dei luoghi dell'immaginario collettivo individuati.

Ritornando al problema del depuratore la situazione illustrata dimostra che già con gli aumenti di popolazione previsti con le ultime lottizzazioni questo è insufficiente.

La preoccupazione riguarda anche la normalità degli scarichi attraverso fosse Imhoff direttamente in rogge (caso particolare la carrozzeria Razza che è sì autorizzata dalla Provincia ma che forse, visto la tipologia di attività lavorativa dovrebbe essere sottoposto a controllo periodici?). Non vorremmo che tra deroghe e impossibilità di prevedere un aumento della capacità depurativa del nostro sistema del ciclo delle acque si adottassero solo i suggerimenti previsti per il Documento di Piano – parliamo dei termini quali ... in assenza di detto collegamento, dovrà essere adottato un efficiente sistema di depurazione, con recapito finale in corso d'acqua superficiale avente portata sufficiente a garantire un'adeguata diluizione della stessa... - e non si prevedessero sottostazioni di sollevamento o vasche volano in un'ottica più complessiva della revisione del sistema di depurazione.

Ulteriore criticità, già rilevata nella prima conferenza, è la questione irrisolta della cava di Argine che viene riportata nel nuovo PGT come cava di recupero: ma sappiamo bene che – qualora – partissero i lavori dell'autostrada sarebbe proprio questa cava a essere utilizzata. In quell'occasione avevano chiesto di ribadire, così come già dichiarato in conferenza per la cava di Barbianello – l'indisponibilità a destinare terreni a cave o a far passare grandi quantità di veicoli pesanti sul nostro territorio.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Vorremmo anche capire se la richiesta di deviazione della Roggia Chiara, a cui l'agenzia per il Demanio ha dato il nulla osta, comporta qualche criticità nel sistema idrico della zona di Bottarone. (erroneamente è stata definita Roggia Chiara mentre si tratta della Chiaretta?)

L'aspetto più significativo riguarda la questione dell'assetto idrogeologico con la caratterizzazione litostratigrafica che descrive la zona nord del territorio comunale – quella dove ci saranno più interventi edificativi – come zona dove non si esclude a priori l'esistenza di situazioni favorevoli al verificarsi di fenomeni di liquefazione.

Riteniamo che, oltre alla soluzione prospettata, analisi finalizzata alla valutazione reale del rischio e all'adozione delle opere di mitigazione eventualmente necessarie, ci si possa trovare di fronte anche a problemi di scivolamento del manto stradale – così come si sta verificando nelle strade limitrofe – e ciò comporterebbe un costo notevole nella manutenzione delle stesse (e se le case e gli altri edifici comporterebbero oneri aggiuntivi per i privati queste ultime spese sarebbero totalmente a carico dei cittadini bressanesi).

Premesso inoltre che deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012 e che, nel caso in cui, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti, viene applicata un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti riteniamo più che doveroso seguire le indicazioni di contenimento e di produzione dei rifiuti e della loro maggiore differenziazione.

Riprendendo nello specifico gli obiettivi generali, da cui parte il Documento di Piano previsto dall'Amministrazione comunale, ovvero:

- Consolidamento del ruolo di Bressana valorizzando le dotazioni e le potenzialità del territorio, in un'ottica di sviluppo equilibrato e sostenibile
- Razionalizzazione e qualificazione dell'assetto insediativo, del sistema dei servizi e delle infrastrutture
- Controllo della qualità urbana ed edilizia dei nuovi sviluppi insediativi
- Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale

in questo rapporto ambientale vengono riportate le stesse indicazioni del primo documento di scoping – in qualche caso già superate dai fatti e in altre individuabili in belle parole d'effetto – che si contrappongono in parte alle criticità di quanto scritto nella relazione generale e di quanto poi deciso nel disegno del PGT:

- Frammentazione del tessuto urbano, con ampi vuoti corrispondenti agli ex ambiti di escavazione (problema della falda molto vicina alla superficie?)
- Intensi flussi veicolari lungo la via Depretis, scarsa funzionalità delle connessioni urbane e presenza di innesti poco funzionali (le scelte urbanistiche danno soluzioni possibili solo con la realizzazione di altri edifici e quindi con l'incremento di altri veicoli)
- Scarsa connotazione del tessuto storico
- Scarsa caratterizzazione delle frange urbane (bastano le siepi divisorie a separare zona agricola da zona urbana?)
- Presenza di alcune aree produttive dimesse, poste a ridosso dell'abitato
- Carenza di urbanizzazioni primarie quali parcheggi e verde attrezzato
- Mancanza di percorsi per la mobilità lenta (previsti ma sempre collegati ai nuovi insediamenti)
- Inadeguatezza delle strutture scolastiche primarie

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

E' anche ovvio che nel documento vengano indicate le opportunità che si potranno ottenere con determinate scelte urbanistiche, le stesse che sono state poi recepite nella relazione generale.

Ci preme sottolineare le considerazioni generali sugli indirizzi del nuovo PGT, quali:

- Miglioramento dell'assetto viabilistico con la creazione di un tracciato alternativo a via Depretis (vedasi aggiornamento del piano delle opere) e su questo punto ribadiamo la necessità di un piano urbano del traffico complessivo e non di soluzione ai problemi contingenti;
- Con la previsione della Broni Mortara si indica la necessità di una valutazione nei tavoli di concertazione sovra comunale in vista delle ripercussioni a livello di emissioni inquinanti in aria e rumore: ci domandiamo come questo può avvenire in fase di costruzione della stessa in quanto il progetto è già definitivo e se non si possano prevedere all'interno del PGT zone di protezione;
- Per il sistema insediativo, il documento, assicura il risvolto extralocale sia dal punto di vista della congestione viabilistica che dell'inquinamento chiedendo che si valuti attentamente la viabilità di attraversamento e gli accessi alle aree produttive: questo vale anche e soprattutto per l'inserimento della rete ciclopedonale nelle aree a confine con le suddette.

Le valutazioni sulle situazioni alternative, opzione zero, totale e opzione scelta sono, a nostro parere, da leggersi in chiave di propensione per l'opzione scelta prospettando le negatività per le altre due.

Le angolature di veduta possono essere, però, molteplici e ci sembra di poter dire, anche a fronte delle criticità sopra riportate e indicate nella relazione generale, che:

- Anche in presenza di un'opzione zero, considerato i piani di lottizzazione già confermati e le aree di insediamento già previste nel precedente PRG, che sia i servizi che le politiche di salvaguardia dell'ambiente andrebbero adeguate o attivate;
- Il consumo di territorio previsto con l'accoglimento delle 90 nuove aree di trasformazione – includendo le 6 dei piani attuativi viste le indicazioni al punto successivo della relazione - è pari a circa 68 ettari ma, anche con i "soli" 18 insediamenti dell'opzione scelta si arriva a un consumo di territorio pari a 36 ettari equivalenti a 61 campi da calcio. In altri termini con l'accoglimento del 20% delle domande complessive – vecchie e nuove – si occupa in realtà il 52% del territorio ipoteticamente concesso nell'opzione totale.

Le matrici di valutazione, crediamo, riportino abbastanza bene il riassunto delle criticità rilevate: tutti quei punti di domanda relativi a situazioni da approfondire sono come l'indice di una non certezza, o perlomeno un prendere le distanze, su cosa potrà succedere.

I suggerimenti di compensazione o le misure di mitigazione discendono in parte da dettami di Legge, esempi sono l'adozione del piano di illuminazione pubblica e l'adozione di risparmi ambientali oppure l'incremento della raccolta differenziata, in altri casi si tratta di accorgimenti urbanistici quali siepi e sistemi di pavimentazione drenanti.

In altri casi ancora le indicazioni sono più pregnanti, vedasi l'attenta progettazione del sistema fognario, la valutazione del carico indotto dai nuovi insediamenti sul traffico, la dotazione di parcheggi e la valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo.

Per inciso, ci si domanda perché nelle scelte di mitigazione come la messa a dimora di alberi vengano diversificate – da 1 albero ogni 100 mq a 1 albero ogni 40 mq.

Si richiede, pertanto, che vengano indicate i specifici rapporti tra costruito e interventi mitigazione, contemplando un incremento di questi rispetto a precedenti valutazioni e dando ulteriori indicazioni sulle scelte arboree (tipologia di piante e dimensioni), sulle compensazioni in zone a verde pubblico fruibile –

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

possibilmente non fazzoletti di terreno - , sui materiali utilizzabili e, sulle procedure di valutazione dell'impatto visivo – ambientale delle costruzioni stesse.

Infine, ci permettiamo di dire che se alle nostre domande si risponde ogni volta con un “ma tanto non si realizzeranno tutti gli insediamenti”, oppure, “ma succederà un po’ per volta e quindi si avrà il tempo di trovare delle soluzioni” vorrà dire che questa occasione, di progettare un futuro in equilibrio tra domanda e offerta di nuovi servizi, di nuove abitazioni, di nuove strutture pubbliche e/o private, sarà andata persa e sarà stata una semplice rivisitazione di un PRG esistente lasciando le scelte, dovute e attese che spettano a chi amministra, solo a terzi - privati, anche se nel rispetto dei loro diritti soggettivi.



COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Osservazioni al Documento di Piano

Presentate il 13 Gennaio 2011

PREMESSA

Il Documento di Piano costituisce l'ossatura del PGT (gli altri due elementi sono il Piano dei Servizi e quello delle Regole, che non sono direttamente sottoposti a VAS e che non sono stati ancora presentati pubblicamente) ed ha il compito di definire le linee di sviluppo della città, definendo innanzitutto le nuove zone da costruire (definite "ambiti di trasformazione"), le regole di perequazione, gli ambiti di valore paesaggistico e ambientale, anche in considerazione delle politiche della mobilità: in particolare è nello scenario di piano che si opera la sintesi delle criticità e potenzialità del territorio oltre agli obiettivi specifici ed è quindi inevitabile che le osservazioni partano proprio da questo punto per poi scendere nell'analisi specifica dei vari aspetti di cui si chiede una discussione separata.

Dal Documento, al punto descrittivo lo scenario di piano, si evince che *"il quadro generale che emerge è quello di una realtà socioeconomica e territoriale articolata, che ha registrato negli ultimi decenni significative trasformazioni **calate in un contesto relativamente fragile sotto il profilo urbanistico e ambientale, privo cioè di una connotazione fortemente radicata e strutturata, tale da poter condizionare gli orientamenti di sviluppo.***

Dette trasformazioni hanno di fatto assorbito ciò che esisteva nell'impianto storico, relegandolo ad aspetti residuali, ciò almeno per quanto riguarda il capoluogo.

*Una realtà in evoluzione, che vede progressivamente affermare il ruolo gerarchico di Bressana all'interno di un contesto territoriale più ampio, grazie indubbiamente alla posizione geografica ed al sistema delle infrastrutture più favorevoli rispetto alle altre località vicine, **una realtà che ha tuttavia necessità di riappropriarsi delle proprie radici, e di costruire il proprio futuro affiancando alle scelte strategiche di sviluppo, una visione chiara e fortemente identitaria.***

Rispetto a tale visione di carattere generale, è stato utile estrapolare gli elementi di criticità, le potenzialità e le opportunità dei diversi sistemi, individuando poi una serie di obiettivi e di azioni specifiche da porre in atto attraverso gli strumenti di governo del territorio ivi compreso naturalmente quello del PGT".

Le scelte amministrative che si potevano definire, successivamente, nella determinazione di piano derivano dalla visione di come questa sintesi poteva essere interpretata e da quali interventi correttivi potevano essere messi in campo.

La domanda iniziale è quella che si riferisce a *"Cosa vuole diventare Bressana?"* e la seconda nasce spontanea ed è *"Con questo Piano cosa diventerà Bressana?"*.

Alla prima domanda risponde direttamente la sintesi dello scenario: una realtà che deve riappropriarsi delle sue radici affiancando alle scelte strategiche di sviluppo una visione chiara e fortemente identitaria.

Quali sono le sue radici? Cosa può, o poteva, essere definire l'impronta identitaria di questo paese? Quale può essere la sua scelta: diventare la periferia senza soluzione di continuità, il proseguimento del consumo di suolo da Pavia a Casteggio, Voghera o l'entrata dell'Oltrepò pavese? In che modo?

Bressana è vista così:

→ su Wikipedia:

Bressana Bottarone (*La Bärșâna* in dialetto oltrepadano) è un comune italiano di 3.555 abitanti della provincia di Pavia in Lombardia. Sorge nella pianura dell'[Oltrepò Pavese](#), alla destra del fiume Po, presso la confluenza del torrente Coppa.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Il comune di Bressana Bottarone fu creato il 10 agosto 1928, unendo i comuni di *Bressana* e di *Bottarone*. A sua volta Bressana è il nome che prese nel 1873 il comune di *Argine Po*, mentre Bottarone è il nome assunto nel 1895 dal comune di *Mezzana Corti Bottarone*. Ancora nel XVIII secolo Bressana (*Bresciana*) era costituito da alcune cascine lungo una strada, appartenente al comune di Rea e successivamente ad Argine.

- Argine sorse nel medioevo, e appartenne alla podesteria o squadra di [Casteggio](#), nell'ambito dei domini pavesi. Separato dal feudo di Casteggio, appartenne ai Visconti di Modrone. Il comune di Argine fu ampliato nel 1818 con l'aggregazione di Bressana, staccato da Rea. Nel 1873 Bressana divenne sede comunale.
 - Mezzana Corti Bottarone, più comunemente detto Mezzana Bottarone e oggi Bottarone, sorse all'interno di un'antica ampia isola del Po, poi unita alla terraferma dal prosciugamento di una profonda ansa del fiume. Tanto *mezzana* quanto *bottarone* erano nomi comuni indicanti le isole fluviali. Prima della bonifica dell'isola, la località più importante era Cantalupo, posto sulla riva del Po di fronte all'isola, e appartenente alla contea di [Montebello](#). L'isola popolata prese il nome di *Mezzana di Cantalupo*, e vi sorsero le località di *Bottarone* e *Cascina Corti*. Decaduto Cantalupo nel XVIII secolo, Mezzana Cantalupo lo sostituì come nome del comune, cui seguì nel secolo successivo il nuovo nome Mezzana Corti Bottarone dal nome delle due località abitate. Decaduta infine la Cascina Corti, Bottarone rimase l'unico nome della località (nome del comune dal 1895).
- ➔ La Provincia di Pavia ci inserisce in un suo itinerario turistico: Itinerario n. 5 TRA CASTELLI E VIGNETI - Km. 95 *Pavia – Bressana Bottarone – Pancarana – Cervesina – Voghera – Retorbido – Codevilla – Torrazza Coste – Casteggio – Redavalle – Broni – Stradella*

Oltre al riso un'altra importante produzione tipica della provincia è quella vitivinicola. Filari ordinati e regolari delineano i dolci pendii delle colline dell'Oltrepò Pavese e rendono il paesaggio oltremodo gradevole agli occhi del visitatore attento.

- Partendo da Pavia e seguendo le indicazioni per Voghera si arriva a Bressana Bottarone, paese adagiato lungo le rive del Po e che ha legato la sua storia, la sua vita al fiume. Da Bressana si vedono i primi rilievi collinari e nelle giornate limpide anche le vette più alte dell'Appennino Pavese.
- La località successiva è Pancarana, di antiche origini. Come porto fluviale è molto probabile che fosse stata fortificata, ma purtroppo non ne è rimasta traccia.
- L'itinerario prosegue per Cervesina, famosa per il Castello di San Gaudenzio, la cui costruzione si deve ai Visconti nel XIV sec. Attualmente il Castello è adibito ad albergo-ristorante, edificio di grande fascino e prestigio immerso in un bel parco.
- Dopo la visita suggestiva alla signorile residenza si giunge a Voghera, importante città, capoluogo "ideale" dell'Oltrepò Pavese.

In ambedue i casi la descrizione è molto restrittiva: nel primo ci si ferma ad una storicità antica escludendone la caratterizzazione dell'industria dei laterizi sino agli anni 70 mentre, nel secondo, si accenna alla visione "idilliaca" delle colline in lontananza o fa intravedere l'immagine di una cittadina sul fiume (?). Ci siamo fermati a questo o si sono fatti o si faranno altri passi per appiattirne l'identità totalmente?

Ma qual è allora il nostro biglietto da visita? E' questo paesaggio che vediamo e identifichiamo nell'immaginario quando arriviamo a Bressana oppure le costruzioni attuali già la indicano come "città diffusa" – pensiamo alla Greenway da Milano a Varzi che passerà tra un Motel e un'area produttiva ad esempio -? E' un territorio diverso o meno dagli altri comuni contermini e ne riproduce o meno le scelte edificatrici senza uno sforzo di innovazione e di diversità?

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Oppure è di questo che vogliamo parlare per migliorare, anche se solo in parte, il nostro territorio - vista la situazione, sempre descritta nello scenario di piano ovvero *“una realtà socio economica calata in un contesto relativamente fragile sotto il profilo urbanistico e ambientale, privo cioè di una connotazione fortemente radicata e strutturata, tale da poter condizionare gli orientamenti di sviluppo”*?

Non si può negare, nel contempo, il bisogno di uno sviluppo, che riguarda anche le attività produttive, il fabbisogno di case, di infrastrutture ma, dall'altra parte, non si può nemmeno rimanere ciechi davanti alla necessità che questo sviluppo sia e diventi sempre più sostenibile.

Una parola, questa, che non deve suonare vuota o riempire le pagine dei vari documenti di piano, delle valutazioni ambientali, senza avere il buonsenso di cercare di metterla in pratica nel migliore, e possibile, dei modi.

La difficoltà sta, però, proprio nel trovare la giusta mediazione tra crescita e sostenibilità, tra reale bisogno e semplici aspettative.

ANALISI E OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO

Punto 1: SULLE PREVISIONI URBANISTICHE DEI COMUNI CONTERMINI

La scarsa, o mancata, partecipazione alle conferenze sulla VAS da parte dei comuni contermini dà il senso quantitativo dell'interesse che le singole realtà di questo territorio hanno sulle complessive previsioni urbanistiche future, se non solo sui mezzi di informazione.

Sembra riduttivo definire che *“Nessuno degli strumenti urbanistici analizzati contiene previsioni che possano produrre esternalità significative, rispetto al territorio di Bressana Bottarone. Trattasi infatti di realtà molto simili, vocate prevalentemente all'agricoltura (almeno nelle parti che confinano con il comune in argomento...)”*: in realtà già dal costruito esistente in zona Castellazzo, a Pinarolo, si può pensare all'impatto sul traffico e sui servizi che questo comporterà.

La tendenza a portare all'esterno del proprio centro abitato attività produttive e/o commerciali, tipica di tutte le amministrazioni, è comprensibile, comporta però il fatto che non è solo *“auspicabile a tale proposito, la concertazione di talune politiche connesse alla tutela ed alla valorizzazione del territorio rurale... ”* ma diventa inevitabile confrontarsi, se non addirittura sostanziale obbligo, relazionarsi coi confinanti anche su questo ulteriore aspetto.

Punto 2: STATO DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE E ALTRI PIANI COMUNALI

Piano Regolatore Vigente

Il PRG vigente ha avuto un ruolo non secondario nell'incremento quantitativo dell'uso del territorio: nasce proprio da quello strumento la prima grande crescita di Bressana e, ciò, nel bene e nel male.

Preme ricordare, oltre alle varianti con procedure speciali – e per la più rilevante si individueranno gli impatti prodotti solo dopo la realizzazione effettiva – alcuni passaggi sullo stato di attuazione riportato nella relazione generale:

- *non hanno avuto attuazione il 38% dei piani previsti dal P.R.G. vigente, ma il dato si riferisce principalmente alla destinazione produttiva-commerciale;*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

- *delle attrezzature pubbliche previste nel piano (275.762 mq), solo il 44,8% (123.522 mq) è stato attuato, evidentemente, per mutate esigenze e strategie o per evidenti errori localizzativi (vedi le vaste aree a ridosso del torrente Coppa e in corrispondenza dell'area ad elevato contenuto naturalistico nell'ambito della ex Fornace De Giorgi).*

Inoltre si evidenzia:

- *una attività edilizia molto dinamica nell'ultimo quinquennio, soprattutto per quanto riguarda il settore residenziale (circa l'80% dei piani sono stati o saranno attuati, pari a 900 abitanti teorici);*
- *uno scarso interesse rispetto ad alcune previsioni a carattere produttivo/commerciale, nonostante la posizione strategica rispetto alle infrastrutture viarie (es. quelle localizzate in fregio alla ex statale 35 a sud del capoluogo);*
- *la concentrazione di alcune grosse iniziative a carattere industriale (attività di logistica) che si sono concretizzate in alternativa alle previsioni di PRG in parte per necessità di ampliamento di aziende esistenti;*
- *la necessità di razionalizzazione e redistribuzione delle aree per attrezzature pubbliche, in relazione alle reali esigenze evidenziate dalle analisi urbanistiche, ed alla fattibilità che scaturisce dal Piano dei Servizi.*

Nell'analisi si rileva che il 38% dei piani previsti non ha avuto attuazione: questo numero nasce però dalla media derivata dalla mancata attuazione del 71% delle attività produttive-commerciali (ex De Giorgi?), dal 21% dei residenziali e dal 20% delle attività produttive (compensate notevolmente dalla variante VIP).

In risposta a questi dati – e sulla sostanziale accettazione delle richieste provenienti dai privati (si riprende ciò che è stato già detto in conferenza di valutazione e cioè: *Il consumo di territorio previsto con l'accoglimento delle 90 nuove aree di trasformazione – includendo le 6 dei piani attuativi - è pari a circa 68 ettari ma, anche con i "soli" 18 insediamenti dell'opzione scelta si arriva a un consumo di territorio pari a 36 ettari equivalenti a 61 campi da calcio. In altri termini con l'accoglimento del 20% delle domande complessive – vecchie e nuove – si occupa in realtà il 52% del territorio ipoteticamente concesso nell'opzione totale*) si avrà un nuovo consumo di territorio per aree destinate al produttivo commerciale per un totale di SLP di oltre 110.000 mq – escludendo quindi gli interventi su aree già compromesse, e di altre nuove aree residenziali per 71.000 mq – di cui il 28% gravita su via Rossina.

Avremo quindi, in sintesi, un nuovo consumo per 200.000 mq SLP di territorio – ovviamente è molto di più in termini di superficie fondiaria.

Nel merito *"delle attrezzature pubbliche previste nel piano (275.762 mq), solo il 44,8% (123.522 mq) è stato attuato, evidentemente, per mutate esigenze e strategie o per evidenti errori localizzativi"* è necessario identificare cosa è stato attuato e cosa è rimasto in sospeso per poter, eventualmente, rivedere nel nuovo PGT aree e destinazioni o, come si suppone, destinarle definitivamente senza ripensamenti.

Piano comunale del Commercio

Anche in questo caso si riporta, per un approfondimento del tipo "delle due l'una", quanto scritto nella relazione generale:

*"L'intero comune e' caratterizzato da una rete di vendita "tradizionale", costituita da esercizi di vicinato o da medie strutture di vendita (?) di limitate dimensioni per entrambi i settori merceologici. **Anche lungo le strade di grande traffico che attraversano il comune, non si sono insediate attività di portata sovracomunale, verosimilmente a causa della concorrenza esercitata dai vicini comuni di Cava Manara e di S. Martino Siccomario.***

Il rapporto domanda – offerta evidenzia che le attività in essere non soddisfano sicuramente la domanda generata dalla popolazione residente, sia per il settore alimentare che per quello non alimentare. Questa

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

situazione diventa ancor più marcata se si considera che la buona viabilità sovracomunale è sicuramente motivo di convergenze da parte di altri comuni.

*La corretta ipotesi di sviluppo del settore commerciale dovrà tener conto del potenziamento dell'offerta di prossimità ma anche della necessità di riqualificare, razionalizzare ed ammodernare il sistema distributivo **anche attraverso l'inserimento di medie strutture di dimensioni limitate**, auspicando che ciò avvenga soprattutto per ampliamento dell'esistente, senza tuttavia escludere l'insediamento sul territorio comunale di esercizi di nuova attivazione".*

In neretto quanto sollecita la riflessione approfondita degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivi del PGT e cioè il DdP articola le proprie politiche nel settore terziario in:

- *sostegno alle attività commerciali e paracommerciali "attualmente presenti sul territorio, con particolare attenzione a quelle "di vicinato" che costituiscono un servizio primario per la collettività, e un determinante fattore di caratterizzazione e di animazione per il tessuto urbano consolidato (area del centro storico soprattutto);*
- *Sviluppo di un nuovo insediamento destinato alla media distribuzione, posto in fregio alla ex. S.s. n. 35 (loc. Bottarone) in corrispondenza dell'innesto con s.p. Bressana-Salice. In questo ambito, considerate le risultanze dello studio sul settore commerciale allegato al DdP, e tenuto conto della favorevole posizione rispetto al sistema viabilistico, **sarà possibile insediare anche grandi strutture di vendita** previa positiva risultanza delle procedure autorizzative previste.*

L'insediamento di nuove attività commerciali della media distribuzione (non alimentare) sarà altresì ammesso, in misura non superiore al 20% della SLP prevista, all'interno dei seguenti ambiti di trasformazione:

- *ATPI3, posto a sud del capoluogo in fregio alla ex. statale 35;*
- *AR1, ambito di riqualificazione urbanistica e ambientale posto in fregio a via I° Maggio, la cui destinazione è suddivisa rispettivamente in: commerciale, artigianale, ricettivo e ludico – ricreativo.*

Se si sottolinea come, fino ad ora, non sono state insediate attività di portata sovra locale per le motivazioni sopraesposte ci si domanda quale sia, oggi, la motivazione per riprendere un progetto (anche per grandi strutture di vendita che non vengono escluse a priori) dopo che nell'area di Voghera, a dieci minuti di macchina si è insediata una nuova area commerciale di grande attrazione.

Se la risposta è la mancanza di soddisfazione degli abitanti per l'assenza di centri commerciali, o la perpetuazione di un'individuazione precedente, bene, questa risposta appare troppo semplicistica rispetto alle due possibili conseguenze più immediate:

- *Creazione di un'area (nel caso di grande distribuzione) con flussi intensi di traffico anche domenicali in una zona già sufficientemente problematica durante la settimana e aumento dell'inquinamento atmosferico, in particolare nella frazione di Bottarone;*
- *Insostenibilità delle attività già presenti sul territorio (compreso l'ultimo insediamento di media dimensione)*

Una struttura di media dimensione potrebbe essere giustificata nelle vicinanze di Bottarone viste le difficoltà di accesso al centro, ma dovrà essere in ogni caso prevista l'impossibilità di ampliamento attraverso la sottoscrizione di una convenzione che amplii la fascia verde e diminuisca la SLP.

Piano dell'illuminazione

Il comune deve predisporre il "Piano regolatore dell'illuminazione comunale" con finalità di riduzione sul territorio comunale dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivati ma anche di

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

favorire un uso sicuro della città soprattutto nelle ore notturne, di potenziare l'estetica urbana e di evidenziare i simboli dell'appartenenza urbana.

In queste poche righe sono riportate le urgenze che sottintendono la predisposizione di un Piano regolatore dell'illuminazione. La preoccupazione è che questo sia costruito sulle nuove attuazioni senza, prioritariamente, andare ad intervenire – anche con soluzioni innovative – nelle vie periferiche del comune. Tali soluzioni innovative e alternative all'utilizzo dell'energia elettrica convenzionale sono da prediligere anche nelle future aree insediative.

Punto 3: ANALISI DELLA REALTA' LOCALE E DELLA SUA EVOLUZIONE

La struttura urbana e i movimenti demografici

Bressana è un paese in crescita: questo è il dato certo. I vari tassi e saldi di riferimento ne danno un'immagine di movimento con un lieve flessione: si legge nella relazione che *“il 2009 evidenzia un dato pur sempre positivo ma ridimensionato rispetto ai valori precedenti: probabilmente la crisi congiunturale che ha colpito l'economia può aver influito sul fenomeno migratorio che, specie in realtà quali quella in oggetto, e' spesso associato all'acquisto di nuove case per stabilirvi la residenza “ e che è la fascia più giovane (da 0 a 14 anni) quella che cresce maggiormente con +25%.*

Si legge, inoltre, che *“molti di questi soggetti si sono insediati a Bressana per la sua dotazione in termini di servizi e, soprattutto, per la sua posizione strategica rispetto al sistema dei collegamenti. Per contro la struttura economica interna non si e' adeguatamente consolidata nel tempo e, soprattutto, non ha ancora trovato una chiara identità sostitutiva di quella che e' stata un tempo la fiorente industria dei laterizi. Ne consegue una significativa dipendenza dai centri esterni al territorio con conseguente pendolarismo verso i medesimi”.*

A marzo 2010 i residenti del Comune erano 3.556, così suddivisi tra i diversi nuclei:

- Argine 279 abitanti (7,8%)
- Bottarone 455 abitanti (12,8%)
- Capoluogo 2.822 abitanti (79,4%)

La previsione di crescita ulteriore, dovuta ai futuri insediamenti già adottati e alle previsioni di questo piano che riguardano prevalentemente Bressana centro, hanno bisogno di ulteriori dati di supporto per poter delineare una vera scelta consapevole dal punto di vista dell'analisi socio-demografica-economica.

Qual è, se esiste ovviamente, il tempo di residenza effettivo delle nuove famiglie; esse trovano tutto quello che pensavano di trovare – al di là delle stazioni ferroviarie (che qualche problema hanno tra l'altro) o, ad esempio, esiste una forma di pendolarismo collegato alle strutture dedicate all'infanzia, alla scuola primaria oltre che a quello collegato al lavoro?

Si scrive che *“Il tessuto urbano, inoltre, essendo molto frammentario, presenta fenomeni di congestione accanto alle porosità evidenti soprattutto nell'ambito territoriale intercluso tra il centro storico e la linea ferroviaria. La congestione è presente soprattutto su via Depretis, che funge non solo da asta urbana principale, ma da strada intercomunale.*

Inoltre, il centro storico del capoluogo risulta essere anche il centro delle funzioni civiche, sociali, economiche e ricreative della comunità...(...)

La Frazione di Argine ha una precisa identità, dovuta alle sue origini storiche.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

L'agglomerato corre lungo la strada principale sulla quale si affacciano le più vecchie corti coloniche e numerose case a schiera di impianto ottocentesco: un tessuto di modesta dimensione, ma molto compatto. Le dotazioni pubbliche sono legate alle attività religiose, oltre che ad una casa colonica trasformata in centro sociale. (???)

Attualmente la criticità più evidente nella frazione è costituita dalla s.p. ex s.s. dei Giovi che la separa inevitabilmente dal capoluogo.

La Frazione di Bottarone, al contrario, è di relativamente recente formazione ed ha avuto un modesto sviluppo grazie alla presenza della stazione ferroviaria della linea Milano-Genova, attorno ad alcune case coloniche. Da alcuni anni si sta assistendo ad una ripresa dell'attività edilizia con l'attuazione di alcuni ambiti residenziali.

Esso è costituito dall'asse viario principale della strada provinciale n. 1 Bressana-Salice, realizzata negli anni '70 ad alta intensità di traffico, e da alcune strade minori. Anche in questo caso le infrastrutture viarie rappresentano un limite alla partecipazione alla vita sociale ed economica del capoluogo, limite ulteriormente aggravato dall'inadeguatezza delle dotazioni pubbliche".

Il fatto che vi siano differenti situazioni sia in termini di numero di abitanti sia in termini di qualità di fruizione tra Bressana Centro, Bottarone, Argine e Cascina Bella, ha portato a ragionamenti che vanno al di là delle richieste dei privati nell'utilizzo del territorio? Un parcheggio nella zona del Cantone ne risolve l'isolamento effettivo?

Le due frazioni principali sono in realtà singoli agglomerati a sé stanti e, se Argine con la futura rotonda e la realizzazione della pista ciclabile, si avvicinerà un po' di più alla zona centrale, Bottarone rischia di diventare sempre più un'enclave circondata da capannoni che, malgrado soluzioni costruttive ed opere di mitigazione che andranno necessariamente previste, rimarranno quanto di meno esteticamente bello possibile.

Pare mancare la costruzione di "centri": centri che possono da una parte rivitalizzare il tessuto sociale e dall'altra romperne l'accerchiamento.

Argine deve rivedere la sua importanza nella storia di questa comunità, con le vestigia del passato rivalutate, strade e case "riviste" nell'ottica di una crescita turistica ambientale, anche in collaborazione con i privati sia per il Castello sia per l'enorme area Ra05.

Per Bottarone perché, ad esempio, non usufruire della realizzazione della Greenway e, in partecipazione con la Regione, utilizzarla per creare un collegamento con Bressana?

La struttura produttiva

"Dal '91 al 2001 ossia nell'arco intercorso fra gli ultimi censimenti, l'attività economica endogena abbia registrato una flessione sia in termini di unità (-15,74%) che di addetti (-7,46%).

Il fenomeno, in termini assoluti ha comportato una riduzione di 40 addetti e di 37 unità locali.

Come si può notare quindi la criticità non è tanto riferita alla riduzione occupazionale, che è pur sempre significativa, bensì al ridimensionamento delle attività produttive ubicate nel comune, a danno soprattutto delle realtà di modesta dimensione prive di caratteristiche strutturali ed organizzative sufficientemente competitive.

L'economia del comune di Bressana Bottarone come si è visto dalle tabelle precedenti, è solo in minima parte legato all'agricoltura. Le imprese agricole a titolo prevalente, operanti sul territorio al 2001 erano 31. Al 2009 il numero è sceso a 23 con un calo del 35%".

L'insediamento di nuove attività non equivale sempre al miglioramento economico degli abitanti del luogo: in una situazione dove sempre meno si lavora sotto casa è prevedibile che parte dei posti lavori non sia necessariamente mano d'opera locale, fatto salvo il miglioramento della crisi complessiva del sistema.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Ciò che è possibile puntualizzare riprende dall'analisi del non costruito – non venduto degli attuali piani produttivi industriali (eccezione per le logistiche che – in questo caso sono prevalentemente prolungamenti dell'esistente - hanno una valutazione a sé stante) anche nei comuni limitrofi e dalla loro localizzazione: lo scenario a cui assistiamo, in buona parte dell'Italia e non solo in provincia di Pavia, sono capannoni industriali che vengono continuamente costruiti nonostante le aree industriali siano vuote per la metà, fabbricati nuovi e mai utilizzati che vengono abbandonati e lasciati al degrado senza che nessuna azienda ne faccia richiesta, centri commerciali invenduti, aziende chiuse e svuotate, attività commerciali che continuano a cambiare insegne e titolari, senza mai decollare.

Con la constatazione finale che il territorio così compromesso non ritornerà più alla fruizione precedente.

Forse è il momento di rallentare, di non permettere che altro cemento occupi il territorio.

Le scelte di posizionamento dei nuovi insediamenti e, in particolar modo, delle zone a ridosso di Bottarone e di fronte all'ex fornace De Giorgi creano problematiche in più direzioni: a Bottarone aggiungono traffico e chiudono definitivamente qualsiasi alternativa di sostenibilità, in via Primo Maggio rischiano di diventare lo sfondo panoramico – tutt'altro che appetibile - all'ipotetica trasformazione della fornace dismessa in qualcosa di più gradevole e dell'area ad elevato contenuto naturalistico collegata.

Punto 4: IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Punto dolente in modo particolare il sistema delle infrastrutture e della mobilità offre, da una parte, un'opportunità per chi abita o si trasferisce nel nostro paese ma, dall'altra è fonte di seri problemi quali l'inquinamento o la mancanza di dotazioni associate (leggasi parcheggi ecc.).

Iniziando dalla futura, probabile o meno, autostrada Broni Mortara ci si troverà nell'ora di punta all'aumento del traffico veicolare di oltre il 60%: qui occorre inserire un passaggio nel PTCP *“Per tali materie prime sono stati quindi individuati: i giacimenti dislocati sul territorio provinciale caratterizzati da una elevata qualità dell'inerte presente, il fabbisogno provinciale (comprese le eventuali grandi opere infrastrutturali) al fine di ridurre l'eventuale importazione di materie prime e gli interventi di recupero in aree degradate da promuovere congiuntamente con gli Enti locali interessati...”* e il territorio del Comune di Bressana è interessato dalla Cava di Recupero Ra05..

Le rotonde sulla ex-ss35 – previste da una proposta di insediamento privato e realizzate con fondi a scomputo degli oneri di urbanizzazione derivanti dall'insediamento VIP, cioè con soldi sottratti alla realizzazione di altre opere pubbliche – se da un lato possono facilitare lo scorrimento dell'incremento veicolare indotto dalle nuove realizzazioni, dall'altro non risolvono i problemi di collegamento ciclopeditone tra la frazione di Argine ed il centro ove sono collocati tutti i servizi.

A tal proposito va detto che l'unico collegamento ciclopeditone previsto, oltre ad essere parziale ed interessare poca parte del territorio, sembra irrealizzabile così come delineato in mappa, prevedendo un improbabile sottopasso della linea ferroviaria in zona edificata.

Le strade alternative alla congestionata Via Depretis sono ancora una volta affidate all'ulteriore occupazione di suolo: solo con l'attuazione dei piani di lottizzazione previsti se ne vedrà la realizzazione – ed è il caso di Via Rossina la cui riqualificazione affidata agli interventi privati produrrà un aumento di traffico proprio per il malcelato obiettivo di collegare Via Cinque Martiri con Viale della Resistenza – oppure rimarranno linee sulla mappa come la nuova strada parallela a Via Rossina e posta a nord della stessa.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Questa nuova arteria totalmente da realizzare fino all'attraversamento di Via Cinque Martiri continua per Via Pertini (dobbiamo immaginarci una rotonda?), prosegue con le nuove lottizzazioni fino ad un nuovo ponte sul Coppa.

A questo proposito non ne è chiara la funzione, sia per la sezione carrabile di 6 metri - apparentemente insufficiente a costituirne una fruizione a doppio senso - sia per lo sbocco sulla ex-ss35 esattamente alla confluenza tra questa e Via Depretis: si deve intendere che se ne prevede un senso unico solo "ad uscire", indipendentemente dal verso della freccia disegnata in mappa? E l'argine del Coppa reggerà il nuovo traffico veicolare che prevedibilmente si creerà con i nuovi insediamenti e le nuove strade?

Per la natura propria del PGT ci si sarebbe aspettata una maggiore volontà programmatica con l'individuazione chiara di soluzioni efficaci e fattibili all'insostenibile congestionamento di via Depretis destinata, così come stanno le cose, a ricevere ulteriore traffico dai nuovi insediamenti.

Analogo discorso va fatto per l'assenza di previsioni di aree di sosta pubbliche, forse perché si afferma che **"I fabbisogni di sosta derivati dalla normale attività socio-economica del centro storico, sono soddisfatti dalla piazza principale Piazza Marconi che, escludendo i giorni di mercato, assolve praticamente tutto il traffico gravitante.**

Gli interventi attuati negli ultimi anni all'interno dell'abitato hanno contribuito a migliorare notevolmente anche la dotazione andando a sopperire la carenza in taluni ambiti."

Ma si afferma anche: *"Tuttavia sono presenti ambiti di sviluppo meno recente, per lo più a ridosso del centro storico, che per morfologia e densità abitativa risultano essere penalizzati, dove la tipologia di sosta prevalente è quella "a lato strada".*

E quindi? Possono forse bastare quelli indicati nel Documento di Piano: *"Tuttavia, nell'ottica di una migliore qualificazione del sistema dei servizi, si è rilevata la necessità di razionalizzare la dotazione delle urbanizzazioni primarie in alcune parti del territorio comunale che a seguito di un'attività edilizia caotica soffrono problemi di accessibilità, in particolare:*

- *Fraz. Bottarone: via Pirandello, zona stazione ferroviaria;*
- *Loc. Il Cantone;*
- *Capoluogo: ambiti edificati a nord di via Depretis (via Indemini, via Vietti);*
- *Argine: zona cascina Albini"*

oppure si tratterà di ritagli lungo le vie con qualche striscia bianca in più? Di sensi unici?

Punto 5: IL SISTEMA DEI SERVIZI

Della necessità di "razionalizzare la dotazione delle urbanizzazioni primarie" si è accennato nel precedente punto. Nel Documento di piano si indicano gli obiettivi da perseguire attraverso il Piano dei Servizi:

- *qualificazione dell'esistente, da perseguire con interventi sul patrimonio esistente e politiche integrate sulla rete degli spazi e delle dotazioni territoriali;*
- *adeguamento delle attuali dotazioni in relazione agli sviluppi insediativi previsti.*

E previste le azioni specifiche e prioritari:

potenziamento delle strutture sportive (centro sportivo) e delle aree verdi attrezzate;

- *Spostamento dell'attuale parco giochi nell'area retrostante l'edificio ex scuola ora centro polifunzionale di Bottarone ed ampliamento parcheggio Stazione FS;*
- *Individuazione nuove aree per piazzole ecologiche a Argine e Bottarone;*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

A proposito delle stazioni ferroviarie, esse presentano una carenza di strutture a servizio in materia di accesso, parcheggi e qualità dei locali: in particolare, la stazione di Bottarone è quella più utilizzata e vi sono evidenti problemi di parcheggio. La soluzione già presentata dall'Amministrazione comunale può essere di sollievo ma, probabilmente, non risolutiva.

Si è chiesto di procedere alle trattative con RFI per l'acquisizione o il comodato d'uso per la zona prospiciente la stazione, una migliore indicazione dell'altro parcheggio di Valle Botta a tutto questo si ritiene di aggiungere una destinazione d'uso del parco giochi limitrofo al parcheggio differente da quella attuale: inserimento di alberi d'alto fusto per diminuire gli inquinanti derivanti dal flusso di veicoli e – vista anche la lettera della famiglia della donatrice l'area – un ripensamento con allargamento della zona di parcheggio in quello spazio.

Premesso che il Piano dei Servizi definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il Comune necessita, tiene conto dei costi operativi delle strutture esistenti e dei costi di realizzazione di quelle previste, della loro fattibilità e definisce la modalità di realizzazione dei servizi. Esso è **lo strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità** al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale a supporto delle funzioni insediative.

In questo risiede lo specifico del Piano dei Servizi: nell'essere più degli altri strumenti di governo del territorio vicino alle esigenze dei cittadini e nel contempo strettamente legato a competenze, azioni e spazi di responsabilità che non hanno un carattere strettamente urbanistico.

Naturalmente, il piano permette di orientare le scelte e i criteri contabili stessi, ma evidentemente non come conseguenza diretta delle scelte edilizie del PGT.

Multifunzionalità e organizzazione nel tempo, rete e integrazione con gli spazi del comune, sussidiarietà tra pubblico e privato per una comunità coesa, inclusiva e solidale: il rapporto tra programmazione e sostenibilità economica non deve essere basata strettamente su una relazione diretta tra entrate prodotte da interventi edilizi e uscite legate ai servizi, ma collocata entro un insieme articolato di voci e di valutazioni.

Per questo tipo di modalità di azione occorre una disponibilità di dati maggiori di quanto proposto all'interno del Documento di Piano, anche dal punto di vista degli interventi.

Come esempio si riporta la valutazione del punto 2 sulla mancata attuazione delle previsioni di attrezzature pubbliche previste nel vecchio PRG.

Inoltre, vista anche l'intervista al Sindaco sulla Provincia Pavese dove si riporta la NUOVA disponibilità a prevedere aree per nuove scuole, altro esempio sono i dati relativi al sistema dell'istruzione:

Attrezzature pubbliche → mq 3.195

Scuola primaria: 139 alunni per 7 classi

Scuola secondaria: 98 iscritti per 5 classi

Secondo i parametri attuali lo standard necessario per una situazione stabile, senza neanche una modificazione – classe in più – dà un valore di 3.114 mq.

Due dati che, da soli, indicano – vista la previsione di Piano, l'aumento demografico 25% della fascia di età tra 0 e 14 anni – la necessità di prevedere almeno l'area su cui edificare un nuovo polo scolastico, senza togliere aree a verde ai vari piani attuativi – nuovi o vecchi che siano.

Punto 6: IL SISTEMA URBANO

Dal Documento di Piano si evince che *“dallo sviluppo di una edificazione abitativa a ridosso del nucleo storico del capoluogo che negli anni ha subito un progressivo banalizzarsi del linguaggio architettonico e*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

delle tipologie adottate. Proprio il susseguirsi di interventi sostitutivi o impropri ha portato alla perdita di identità in alcune parti del nucleo di antica formazione che hanno conseguentemente perso la propria valenza storico ambientale”.

Per questo nelle aree rimaste di nucleo storico sono state previste delle “regole” – regole che andranno specificate nell’apposito “Piano delle Regole” - con specifiche modalità di intervento sia sugli edifici che sugli spazi aperti (pubblici e privati) tenuto conto delle analisi storiche, morfologiche, tipologiche e sullo stato di conservazione condotte.

Nei comparti oggetto di incentivo volumetrico il PdR potrà prevedere alternativamente:

- a) un incremento della capacità edificatoria non superiore al 10% della volumetria esistente, da utilizzare all’interno del comparto stesso;*
- b) un diritto volumetrico non superiore al 15% dell’esistente, da trasferire in ambiti di intervento esterni al centro storico.*

Dagli studi e dalle analisi condotti nell’ambito della pianificazione paesistica regionale deriva che la tutela dei centri e dei nuclei storici debba essere finalizzata alla conservazione e trasmissione degli organismi nel loro complesso. Tale tutela dovrà quindi essere definita in seguito ad un’attenta lettura degli elementi connotativi (gli “**elementi identitari**”), delle relazioni, dei rapporti visivi strutturali tra le diverse parti (le “**componenti edilizie**”) di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio.

Un nucleo antico non curato non può competere dal punto di vista immobiliare con le nuove edificazioni, non attira attività commerciali e servizi, non costituisce un elemento identitario, un luogo d’incontro per la comunità locale e un punto di riferimento per la fruizione del più vasto ambito territoriale.

Per quanto riguarda l’abitato consolidato esterno ai centri storici gli obiettivi indicati, oltre alla compattazione dei vuoti urbani e al soddisfacimento delle esigenze espresse dalla collettività locale vi è una vaga identificazione della qualità progettuale e una salvaguardia di eventuali edifici con specifica valenza tipologica e del verde di corredo.

A tale proposito, nel Piano delle regole, si dovranno anche individuare specificatamente quali siano i criteri di questo Comune per attribuire le suddette valenze, quali le norme architettoniche a cui fare riferimento per una buona qualità progettuale, e tutta una serie di caratteristiche di costruzione e/o riqualificazione – dal materiale edilizio, alla tipologia delle insegne ad esempio.

In relazione ai diritti edificatori prescritti negli ambiti di trasformazione i comuni debbono maggiorarli in casi particolari “*Art. 2 bis. Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell’1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.*” (legge regionale n. 12) ; è scoraggiata, invece, l’attribuzione di diritti edificatori senza vincolo di destinazione.

Di fatto sia i bonus edificatori che il trasferimento dei diritti devono essere disciplinati al meglio per l’interesse della collettività e non del singolo.

Sulla localizzazione degli ambiti di trasformazione si ribadisce che:

- 1) Destinazione produttiva – commerciale in prossimità del tessuto omogeneo già consolidato:*
- 2) Sviluppo residenziale: compatibilità con servizi e con le urbanizzazioni presenti:*
- 3) Una scelta effettuata non senza aver valutato le possibili alternative:*
- 4) Disciplinando e incentivando dotazioni minime di superfici alberate, corridoi ecologici, adozione di misure di risparmio ambientale*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

In relazione al punto 1) si sottolinea che il territorio è prevalentemente occupato da capannoni destinati a processi di logistica, la zona presenta un flusso veicolare di notevole impatto che si incrementerà con le nuove attività, che pur considerando necessario dotare la frazione di spazi commerciali si può ottemperare a questo bisogno con peso meno eccessivo inserendoli in altre localizzazioni lasciando libero un corridoio (anche se non propriamente verde).

In relazione al punto 2) se si tiene in considerazione il fatto che il Piano dei Servizi non è ancora stato predisposto interamente e dalle citate valutazioni sul Sistema dei servizi occorre rilevare che, per fare due esempi, il sistema di viabilità resta e rimarrà deficitario sino alla edificazione dei piani attuativi, che le strutture dedicate all'istruzione sono al limite della capacità, così come il depuratore e che quindi l'incremento – anche solo del 10% - gli abitanti deve iniziare dopo il soddisfacimento dei bisogni primari della prima attuazione dei piani già preventivati.

In relazione al punto 3) sembra che non ci sia altro che la semplice diminuzione delle richieste pervenute da parte dei privati.

Al punto 4) e insistendo sulla compensazione ecologica, sul possibile minor consumo del territorio, sull'obbligo di procedure edilizie di risparmio energetico e ambientale il definire “ *disciplinando e incentivando dotazioni minime*” appare veramente poca cosa.

Punto 7: IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

Dopo l'elenco delle rilevanzze paesistiche – ambientali individuate e “*Rispetto a questi elementi/sistemi, anche in relazione alle previsioni degli strumenti sovraordinati (PTPR e PTCP), il DdP propone azioni di conservazione e di valorizzazione, demandando al PdR la specifica regolamentazione.*”

Per quanto concerne la valorizzazione e la fruizione del paesaggio, il DdP individua azioni e progetti da porre in atto, anche in un'ottica di promozione turistica del territorio, in collaborazione con i competenti Enti istituzionali e/o con soggetti privati attraverso forme di programmazione negoziata. In particolare si prevedono le seguenti azioni di Piano:

- 1. Interventi di mitigazione delle infrastrutture viarie e degli insediamenti produttivi;**
- 2. Interventi per il riequilibrio ecosistemico e per la ricomposizione della trama naturalistica.**

In particolare si indica:

- *Promozione e valorizzazione di un sistema di percorsi di fruizione paesistica, finalizzato alla messa in rete dei diversi sistemi urbani, agricoli, ambientali (segnaletica, aree di sosta attrezzate ecc.);*
- *Promozione di una qualità ambientale diffusa connessa sia all'attività agricola che ai nuovi interventi di trasformazione territoriale.*
- *Valorizzazione dell'edilizia rurale dismessa, favorendone il recupero con destinazioni d'uso compatibili (residenza; ricettività agrituristica e di Bred&Brekfast ...) nel rispetto dei caratteri architettonici, tipologici ed ambientali degli edifici interessati.*
- *Adesione al Piano di Sviluppo Turistico (PST) relativo al sistema “PO di Lombardia”, per l'attuazione (anche con forme di cofinanziamento Regionale/Statale) e per la promozione delle iniziative di cui sopra.*

Concetti ed iniziative talmente generiche e di “buon senso” da essere condivisibili, se non facessero a pugno con le “reali” previsioni di Piano e con l'assenza di veri programmi, rischiando di rimanere solo belle parole.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Punto 8: CRITICITÀ – PUNTI DI DEBOLEZZA VS POTENZIALITÀ E OPPORTUNITÀ

Riassumendo i punti di criticità e/o debolezza si sintetizzano con:

- La frammentazione del sistema territoriale (la divisione del territorio tra strade e ferrovie con le problematiche di collegamento alle frazioni), i flussi di traffico (interni e non solo), le logistiche e, in particolare *“Interferenza con il tessuto residenziale (rumore ecc.); la frazione di Bottarone è di fatto racchiusa su tutti i lati rispettivamente dalla provinciale Pavia-Salice e dalla ferrovia. Dette infrastrutture, oltre a limitarne l’espansione, generano forti condizionamenti in termine di rumore e di emissioni in genere”*.
- Le limitazioni di natura idrogeologica
- La struttura urbana con la morfologia alterata dalle escavazioni (che hanno lasciato i famosi vuoti urbani) e la mancanza di un’armatura storica
- Carezza di urbanizzazione primaria (parcheggi e verde attrezzato)
- Inadeguatezza delle strutture scolastiche primarie
- L’impoverimento degli elementi vegetazionali e eccessive pressioni antropiche sui corsi d’acqua
- Semplificazione e banalizzazione del paesaggio...

E le potenzialità derivano dalla posizione geografica, le infrastrutture, i trasporti pubblici, il fiume Po e da alcuni elementi residuali del tessuto storico e della cultura locale (Castello di Argine; Cascina Bella ecc.).

Dall’analisi di questi punti di criticità e di potenzialità il Documento di Piano riporta gli obiettivi dell’Amministrazione comunale:

- 1) *Consolidamento del ruolo di Bressana nel contesto geografico di riferimento, valorizzando le dotazioni e le potenzialità del territorio, in un’ottica di sviluppo equilibrato e sostenibile;*
- 2) *Razionalizzazione e qualificazione dell’attuale sistema insediativo, dei servizi e delle infrastrutture;*
- 3) *Controllo della qualità urbana ed edilizia nei nuovi sviluppi insediativi;*
- 4) *Salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale.*

Rispetto a tali obiettivi, il DdP individua una serie di azioni strategiche da porre in atto attraverso gli strumenti di pianificazione e di governo del territorio, e alcune di queste si analizzano più approfonditamente:

- a. ***Consolidamento e potenziamento di funzioni attrattive a scala sovralocale - Es.: strutture pubbliche e di uso pubblico (istruzione, servizi alla persona ecc.); attività economiche, ludiche e ricreative; terziario (mercati, fiere ecc.).***

Sono previsti:

- *Lo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi, artigianali e commerciali con incentivo per le attività a basso impatto ambientale e la valorizzazione dei settori produttivi che possono coniugare sviluppo e qualità della vita e contemporaneamente la valorizzazione del sistema commerciale di vicinato.*
- *La razionalizzazione delle dotazioni primarie di quartiere (parcheggi, verde attrezzato ecc.) e la riqualificazione/riconversione di aree dismesse.*
- *La riqualificazione e valorizzazione ambientale di aree funzionali alla rete ecologica di livello sovralocale, anche mediante incentivi per l’integrazione degli equipaggiamenti vegetali nelle aree agricole (filari; siepi; vegetazione di ripa ecc.); Interventi di mitigazione delle infrastrutture viarie e degli insediamenti produttivi*
- *salvaguardia delle attività agricole e degli insediamenti ancora attivi (anche in un’ottica di salvaguardia ambientale e di contenimento del consumo di suolo).*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

b. Miglioramento dell'accessibilità con particolare riferimento ai punti strategici della città (es. stazioni ferroviarie, aree commerciali, nucleo servizi ecc.);

Sono previsti:

- *L'alleggerimento del traffico interno al capoluogo, mediante l'individuazione di un tracciato alternativo alla via Depretis, e di un nuovo tratto stradale che collega via Pertini direttamente con la ex. statale 35;*
- *Il miglioramento delle connessioni urbane e del livello di percorribilità interna*
- *Lo sviluppo della mobilità sostenibile – percorsi ciclopedonali in ambito urbano e extraurbano (es. viale Cascina Bella);*
- *Valorizzazione del trasporto ferroviario, attivando le necessarie sinergie per la manutenzione e riqualificazione delle stazioni e degli spazi ad esse connesse*

In merito a tutto questo le contraddizioni in termini sono state evidenziate nei punti specifici riguardanti i vari sistemi: si richiede una più ampia e specifica indicazione delle qualità e quantità di tali previsioni e della loro identificazione – come aree e spazi – nello schema di previsione del Piano.

CONCLUSIONI E RICHIESTE

A fronte di tutto questo si ritiene necessario chiedere:

- a. Che all'interno delle misure di compensazione si prenda atto concretamente della proposta di legge di iniziativa popolare "*Norme per il contenimento del consumo di suolo e la disciplina della compensazione ecologica preventiva*" che ha come obiettivi di limitare l'uso edificatorio del suolo da un lato e dall'altro legare ogni attività edificatoria su suolo libero ad una contestuale attività di costruzione di natura e di ambiente negli spazi aperti. A ciò si rifà il principio di responsabilità cioè che ogni trasformazione territoriale che determini alterazione o copertura permanente del suolo deve farsi carico di un processo di valutazione della sostenibilità dell'intervento che la richiama, in pratica, valutando la reale necessità di trasformare irreversibilmente un determinato suolo; si dà obbligo a carico del trasformatore di controbilanciare tale impatto cedendo alla collettività – in altri lotti e all'interno del territorio comunale – un credito ecologico. Che, così come previsto negli articoli di tale progetto di legge, si prenda atto soprattutto dell'obbligo del riuso delle aree dismesse, codificandone l'utilizzo prima di prendere qualsiasi decisione di nuove espansioni edilizie, degli interventi di compensazione ecologica preventiva con cui il soggetto proponente è tenuto a sottoscrivere nella convenzione la costituzione di una servitù ad uso pubblico di un'area di compensazione ecologica (nella proposta di legge il doppio delle aree, ma venga almeno previsto il rapporto 1 a 1).
- b. Che ciò non essendo possibile nei rapporti sviluppati precedentemente – ovvero le due trasformazioni di aree del vecchio PRG – ci si attivi per incrementare le aree a verde pubblico e ci si impegni ad applicare una sostanziale maggiorazione del rapporto tra verde ed edificato..
- c. Che si tenga conto dell'art. 2bis della Legge regionale n. 12/2005 e s.m.i. per quanto concerne le maggiorazioni dei diritti per il consumo di suolo agricolo in qualsiasi parte del territorio.

Nel documento si indica... "*tra le infrastrutture strategiche del PTR ad integrazione del sistema autostradale regionale l'autostrada Broni – Mortara che interessa il territorio comunale in prossimità del comune di Verrua Po e nello schema Direttore della Rete ecologica regionale RER la salvaguardia della rete idrografica naturale fondamentale, il riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico, la rete verde regionale, il contenimento dei processi di degrado*" a tale riguardo si ritiene necessario chiedere:

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

- d. Che, per quanto riguarda il tratto di competenza di attraversamento dell'autostrada Broni – Mortara, qualora l'autostrada dovesse essere costruita, si salvaguardi l'abitato storico di Cascina Bella chiedendo lo spostamento dello svincolo in direzione sud-est e contestualmente venga prevista un'area di rispetto – ambientale e non edificabile – più ampia di quella preventivata.

Relativamente al PTCP provinciale, rilevato che il comune di Bressana Bottarone risulta interessato *“dalla presenza di un sito rappresentativo per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario (Rete europea Natura 2000) Garzaia della Roggia Torbida”* si chiede di:

- e. Inserire nel sistema *“Paesaggio”* attraverso uno studio la valorizzazione dell'area per incentivare la sua fruizione (esempio un progetto di birdwatching) all'insegna della protezione della stessa e predisponendo interventi di mobilità lenta che si ricolleghino con la Greenway

Relativamente al sistema dei servizi poiché, nello spirito della nuova normativa regionale, essi vanno pianificati in base alle reali esigenze della collettività e non più su una base parametrica astratta; quindi è sempre più necessario conoscere le reali esigenze della cittadinanza, non basandosi su presupposti che non tengano conto della gestione della socialità nel suo insieme, pertanto si chiede:

- f. Che si prevedano aree destinate a servizi pubblici, quali scuole dell'infanzia e scuola primaria, poiché l'incremento della popolazione deve vedere anche l'aumento della qualità e della quantità dei servizi offerti per eliminare il processo di non radicamento della stessa per un turn over eccessivo;
- g. Che le aree destinate a verde siano incrementate, laddove ovviamente possibile, di una percentuale del doppio all'incremento della popolazione preventivata (20% sull'attuale dotazione);
- h. Che ci si riservi di trattare con privati per ottenere aree a fruizione pubblica da destinare al sistema turistico e culturale – es. parco delle fornaci / museo del lavoro – e alla creazione di parco arboreo e di un parco della storia e della memoria (A. Depretis e Resistenza) indicando nel PGT le stesse come aree a interesse storico;
- i. Che si indichino aree per un incremento dei servizi cimiteriali.

Relativamente al sistema insediativo oltre, alle caratteristiche estetiche e sostanziali (uso materiali ad alto risparmio energetico, diversificazioni delle acque chiare e nere, piano colore, ecc. ecc.) che verranno inserite nelle norme tecniche, si chiede di prestare particolare attenzione agli insediamenti abitativi inseriti sulla via Depretis, primo biglietto da visita dell'intero paese.

Relativamente al sistema economico produttivo si richiama la richiesta sulla compensazione ecologica e sulla diminuzione conseguente delle aree industriali e di una più ampia fascia di rispetto.

Relativamente al sottosistema legato all'agricoltura, vista la trasformazione del sistema sia di allevamento che di coltivazione, è chiaramente inteso come vi sia l'orientamento di consentire un riuso delle stesse aree agricole con nuove funzioni – ciò che comporta evidenti trasformazioni da aree agricole ad altro. A tale proposito si chiede:

- j. Che venga riconosciuta l'importanza dell'agricoltura nel ciclo della vita umana per le risposte che essa dà all'alimentazione, al benessere fisico e ambientale.
- k. Che vengano attivati percorsi di riqualificazione – dal biologico all'acquacoltura – a livello medio alto e di interventi di equilibrio fiscale dove possibile prima di agevolare la trasformazione delle stesse aree.
- l. Che nel caso debbano essere previste le trasformazioni valgano i principi dettati al punto 1 con assegnazione a area pubblica di parte dell'intervento.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Inoltre che l'Amministrazione Comunale - assumendo compiutamente la responsabilità di governo attribuita all'Ente locale dalla nuova disciplina urbanistica - consideri le seguenti alternative/proposte, di cui alcune riportate nella relazione soprascritta:

1. Ridimensionamento delle aree produttive commerciali di nuovi insediamenti a Bottarone o loro decentramento
2. Modifica tracciato delle piste ciclabili previste ed individuazione di un reale sistema ciclopedonale complessivo
3. Valutazione carico del nuovo flusso di traffico su via Argine Coppa proveniente dalle aree di completamento previste a nord di Via Depretis sia dal punto di vista della tenuta del rilevato, che per la problematica immissione nella via principale
4. Inserimento di aree pubbliche nelle due frazioni per la creazione di spazi aggregativi – piazze o altro – anche al fine di dare identità ai due ambiti
5. Piano parcheggi pubblici, senza attendere gli interventi dei privati e prescindendo, nella programmazione, dagli stessi
6. Divieto di edificazione grandi centri commerciali o strutture di grande impatto sia visivo che di traffico
7. Inserimento di aree verdi pubbliche fruibili e aggregate all'interno dei nuovi piani attuativi, intese come parte essenziale dell'intervento e non come puro completamento o ornamento dell'edificato
8. Piani di recupero urbano per i centri storici – privati e/o pubblici – per riqualificare aree dismesse e/o degradate
9. Individuazione e previsione di vincoli ad uso pubblico per aree destinate ai futuri servizi (spazi dedicati allo sport “pubblico”, allargamento e/o nuova localizzazione depuratori o vasche volano, isole ecologiche...)
10. Ridefinizione delle aree definite di servizi privati di interesse pubblico con obiettivo una loro nuova progettazione pubblico/privata (nuovi spazi fruibili collettivamente)
11. Verifica di possibile individuazione alternativa delle aree destinate ad ERP, anche al fine, ad esempio, di lasciare l'area ATR10 a destinazione pubblica
12. Inserimento nelle caratteristiche di fruizione degli spazi nei nuovi piani attuativi di particolari attenzioni alle barriere architettoniche, a spazi nei parcheggi destinati alle donne, incrementandone la quantità delle superfici ad essi destinati.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI PIANO

Presentate il 6 Aprile 2011

Dal Documento di piano si evince che: **“il quadro generale che emerge è quello di una realtà socioeconomica e territoriale articolata, che ha registrato negli ultimi decenni significative trasformazioni calate in un contesto relativamente fragile sotto il profilo urbanistico e ambientale, privo cioè di una connotazione fortemente radicata e strutturata, tale da poter condizionare gli orientamenti di sviluppo. Una realtà in evoluzione, che vede progressivamente affermare il ruolo gerarchico di Bressana all’interno di un contesto territoriale più ampio, grazie indubbiamente alla posizione geografica ed al sistema delle infrastrutture più favorevoli rispetto alle altre località vicine, una realtà che ha tuttavia necessità di riappropriarsi delle proprie radici, e di costruire il proprio futuro affiancando alle scelte strategiche di sviluppo, una visione chiara e fortemente identitaria.**”

Le scelte amministrative avrebbero potuto derivare dalla visione di come questa sintesi veniva interpretata e da quali interventi correttivi potevano essere messi in campo.

La domanda iniziale è, pertanto, **“Cosa vuole diventare Bressana?”** mentre la seconda nasce spontanea ed è **“Con questo Piano cosa diventerà Bressana?”**.

Alla prima domanda risponde direttamente la sintesi dello scenario: una realtà che deve riappropriarsi delle sue radici affiancando alle scelte strategiche di sviluppo una visione chiara e fortemente identitaria.

Quali sono le sue radici? Cosa può, o poteva, essere definire l’impronta identitaria di questo paese? Quale può essere la sua scelta: diventare la periferia senza soluzione di continuità, il proseguimento del consumo di suolo da Pavia a Casteggio, Voghera o l’entrata dell’Oltrepo pavese? In che modo?

Ma qual è allora il nostro biglietto da visita? E’ questo paesaggio che vediamo e identifichiamo nell’immaginario quando arriviamo a Bressana oppure le costruzioni attuali già la indicano come “città diffusa”– pensiamo alla Greenway da Milano a Varzi che passerà tra un Motel e un’area produttiva ad esempio -? E’ un territorio diverso o meno dagli altri comuni contermini e ne riproduce o meno le scelte edificatrici senza uno sforzo di innovazione e di diversità?

Oppure è di questo che vogliamo parlare per migliorare, anche se solo in parte, il nostro territorio - vista la situazione, sempre descritta nello scenario di piano ovvero **“una realtà socio economica calata in un contesto relativamente fragile sotto il profilo urbanistico e ambientale, privo cioè di una connotazione fortemente radicata e strutturata, tale da poter condizionare gli orientamenti di sviluppo”?**

Non si può negare, nel contempo, il bisogno di uno sviluppo, che riguarda anche le attività produttive, il fabbisogno di case, di infrastrutture ma, dall’altra parte, non si può nemmeno rimanere ciechi davanti alla necessità che questo sviluppo sia e diventi sempre più sostenibile.

- ② non hanno avuto attuazione il 38% dei piani previsti dal P.R.G. vigente, ma il dato si riferisce principalmente alla destinazione produttiva-commerciale;
- ② delle attrezzature pubbliche previste nel piano (275.762 mq), solo il 44,8% (123.522 mq) è stato attuato, evidentemente, per mutate esigenze e strategie o per evidenti errori localizzativi (vedi le vaste aree a ridosso del torrente Coppa e in corrispondenza dell’area ad elevato contenuto naturalistico nell’ambito della ex Fornace De Giorgi).

Inoltre si evidenzia:

- ② una attività edilizia molto dinamica nell’ultimo quinquennio, soprattutto per quanto riguarda il settore residenziale (circa l’80% dei piani sono stati o saranno attuati, pari a 900 abitanti teorici);
- ② uno scarso interesse rispetto ad alcune previsioni a carattere produttivo/commerciale, nonostante la posizione strategica rispetto alle infrastrutture viarie (es. quelle localizzate in fregio alla ex statale 35 a sud del capoluogo);

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

- ② *la concentrazione di alcune grosse iniziative a carattere industriale (attività di logistica) che si sono concretizzate in alternativa alle previsioni di PRG in parte per necessità di ampliamento di aziende esistenti;*
- ② *la necessità di razionalizzazione e redistribuzione delle aree per attrezzature pubbliche, in relazione alle reali esigenze evidenziate dalle analisi urbanistiche, ed alla fattibilità che scaturisce dal Piano dei Servizi.*

In risposta a questi dati – e sulla sostanziale accettazione delle richieste provenienti dai privati (si riprende ciò che è stato già detto in conferenza di valutazione e cioè: *Il consumo di territorio previsto con l'accoglimento delle 90 nuove aree di trasformazione – includendo le 6 dei piani attuativi - è pari a circa 68 ettari ma, anche con i "soli" 18 insediamenti dell'opzione scelta si arriva a un consumo di territorio pari a 36 ettari equivalenti a 61 campi da calcio. In altri termini con l'accoglimento del 20% delle domande complessive – vecchie e nuove – si occupa in realtà il 52% del territorio ipoteticamente concesso nell'opzione totale*) si avrà un nuovo consumo di territorio per aree destinate al produttivo commerciale per un totale di SLP di oltre 110.000 mq – escludendo quindi gli interventi su aree già compromesse, e di altre nuove aree residenziali per 71.000 mq – di cui il 28% gravita su via Rossina. Avremo quindi, in sintesi, un nuovo consumo per 200.000 mq SLP di territorio – ovviamente è molto di più in termini di superficie fondiaria.

Nel merito *"delle attrezzature pubbliche previste nel piano (275.762 mq), solo il 44,8% (123.522 mq) è stato attuato, evidentemente, per mutate esigenze e strategie o per evidenti errori localizzativi"* è necessario identificare cosa è stato attuato e cosa è rimasto in sospeso per poter, eventualmente, rivedere nel nuovo PGT aree e destinazioni o, come si suppone, destinarle definitivamente senza ripensamenti.

Anche in questo caso si riporta, per un approfondimento del tipo *"delle due l'una"*, quanto scritto nella relazione generale:

"L'intero comune e' caratterizzato da una rete di vendita "tradizionale", costituita da esercizi di vicinato o da medie strutture di vendita (?) di limitate dimensioni per entrambi i settori merceologici. Anche lungo le strade di grande traffico che attraversano il comune, non si sono insediate attività di portata sovracomunale, verosimilmente a causa della concorrenza esercitata dai vicini comuni di Cava Manara e di S. Martino Siccomario.

Il rapporto domanda – offerta evidenzia che le attività in essere non soddisfano sicuramente la domanda generata dalla popolazione residente, sia per il settore alimentare che per quello non alimentare. Questa situazione diventa ancor più marcata se si considera che la buona viabilità sovracomunale è sicuramente motivo di convergenze da parte di altri comuni.

*La corretta ipotesi di sviluppo del settore commerciale dovrà tener conto del potenziamento dell'offerta di prossimità ma anche della necessità di riqualificare, razionalizzare ed ammodernare il sistema distributivo **anche attraverso l'inserimento di medie strutture di dimensioni limitate**, auspicando che ciò avvenga soprattutto per ampliamento dell'esistente, senza tuttavia escludere l'insediamento sul territorio comunale di esercizi di nuova attivazione".*

In neretto quanto sollecita la riflessione approfondita degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivi del PGT e cioè il DdP articola le proprie politiche nel settore terziario in:

- ② *sostegno alle attività commerciali e paracommerciali "attualmente presenti sul territorio, con particolare attenzione a quelle "di vicinato" che costituiscono un servizio primario per la collettività, e un determinante fattore di caratterizzazione e di animazione per il tessuto urbano consolidato (area del centro storico soprattutto);*
- ② *Sviluppo di un nuovo insediamento destinato alla media distribuzione, posto in fregio alla ex. S.s. n. 35 (loc. Bottarone) in corrispondenza dell'innesto con s.p. Bressana-Salice. In questo ambito,*

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

*considerate le risultanze dello studio sul settore commerciale allegato al DdP, e tenuto conto della favorevole posizione rispetto al sistema viabilistico, **sarà possibile insediare anche grandi strutture di vendita** previa positiva risultanza delle procedure autorizzative previste.*

Se si sottolinea come, fino ad ora, non sono state insediate attività di portata sovra locale per le motivazioni sopraesposte ci si domanda quale sia, oggi, la motivazione per riprendere un progetto (anche per grandi strutture di vendita che non vengono escluse a priori) dopo che nell'area di Voghera, a dieci minuti di macchina si è insediata una nuova area commerciale di grande attrazione.

Se la risposta è la mancanza di soddisfazione degli abitanti per l'assenza di centri commerciali, o la perpetuazione di un'individuazione precedente, bene, questa risposta appare troppo semplicistica rispetto alle due possibili conseguenze più immediate:

- ② Creazione di un'area (nel caso di grande distribuzione) con flussi intensi di traffico anche domenicali in una zona già sufficientemente problematica durante la settimana e aumento dell'inquinamento atmosferico, in particolare nella frazione di Bottarone;
- ② Insostenibilità delle attività già presenti sul territorio (compreso l'ultimo insediamento di media dimensione)

Una struttura di media dimensione potrebbe essere giustificata nelle vicinanze di Bottarone viste le difficoltà di accesso al centro, ma dovrà essere in ogni caso prevista l'impossibilità di ampliamento attraverso la sottoscrizione di una convenzione che amplii la fascia verde e diminuisca la SLP.

In queste poche righe sono riportate le urgenze che sottintendono la predisposizione di un Piano regolatore dell'illuminazione. La preoccupazione è che questo sia costruito sulle nuove attuazioni senza, prioritariamente, andare ad intervenire – anche con soluzioni innovative – nelle vie periferiche del comune. Tali soluzioni innovative e alternative all'utilizzo dell'energia elettrica convenzionale sono da prediligere anche nelle future aree insediative.

Bressana è un paese in crescita: questo è il dato certo. I vari tassi e saldi di riferimento ne danno un'immagine di movimento con un lieve flessione: si legge nella relazione che *"il 2009 evidenzia un dato pur sempre positivo ma ridimensionato rispetto ai valori precedenti: probabilmente la crisi congiunturale che ha colpito l'economia può aver influito sul fenomeno migratorio che, specie in realtà quali quella in oggetto, e' spesso associato all'acquisto di nuove case per stabilirvi la residenza "* e che è la fascia più giovane (da 0 a 14 anni) quella che cresce maggiormente con +25%.

A marzo 2010 i residenti del Comune erano 3.556, così suddivisi tra i diversi nuclei:

- Argine 279 abitanti (7,8%)
- Bottarone 455 abitanti (12,8%)
- Capoluogo 2.822 abitanti (79,4%)

Le due frazioni principali sono in realtà singoli agglomerati a sé stanti e, se Argine con la futura rotonda e la realizzazione della pista ciclabile, si avvicinerà un po' di più alla zona centrale, Bottarone rischia di diventare sempre più un'enclave circondata da capannoni che, malgrado soluzioni costruttive ed opere di mitigazione che andranno necessariamente previste, rimarranno quanto di meno esteticamente bello possibile.

Pare mancare la costruzione di "centri": centri che possono da una parte rivitalizzare il tessuto sociale e dall'altra romperne l'accerchiamento.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Argine deve rivedere la sua importanza nella storia di questa comunità, con le vestigia del passato rivalutate, strade e case “riviste” nell’ottica di una crescita turistica ambientale, anche in collaborazione con i privati sia per il Castello sia per l’enorme area Ra05.

Per Bottarone perché, ad esempio, non usufruire della realizzazione della Greenway e, in partecipazione con la Regione, utilizzarla per creare un collegamento con Bressana?

L’insediamento di nuove attività non equivale sempre al miglioramento economico degli abitanti del luogo: in una situazione dove sempre meno si lavora sotto casa è prevedibile che parte dei posti lavori non sia necessariamente mano d’opera locale, fatto salvo il miglioramento della crisi complessiva del sistema.

Con la constatazione finale che il territorio così compromesso non ritornerà più alla fruizione precedente.

Forse è il momento di rallentare, di non permettere che altro cemento occupi il territorio.

Le scelte di posizionamento dei nuovi insediamenti e, in particolar modo, delle zone a ridosso di Bottarone e di fronte all’ex fornace De Giorgi creano problematiche in più direzioni: a Bottarone aggiungono traffico e chiudono definitivamente qualsiasi alternativa di sostenibilità, in via Primo Maggio rischiano di diventare lo sfondo panoramico – tutt’altro che appetibile - all’ipotetica trasformazione della fornace dismessa in qualcosa di più gradevole e dell’area ad elevato contenuto naturalistico collegata.

Punto dolente in modo particolare il sistema delle infrastrutture e della mobilità offre, da una parte, un’opportunità per chi abita o si trasferisce nel nostro paese ma, dall’altra è fonte di seri problemi quali l’inquinamento o la mancanza di dotazioni associate (leggasi parcheggi ecc.).

Iniziando dalla futura, probabile o meno, autostrada Broni Mortara ci si troverà nell’ora di punta all’aumento del traffico veicolare di oltre il 60%: qui occorre inserire un passaggio nel PTCP “*Per tali materie prime sono stati quindi individuati: i giacimenti dislocati sul territorio provinciale caratterizzati da una elevata qualità dell’inerte presente, il fabbisogno provinciale (comprese le eventuali grandi opere infrastrutturali) al fine di ridurre l’eventuale importazione di materie prime e gli interventi di recupero in aree degradate da promuovere congiuntamente con gli Enti locali interessati...*” e il territorio del Comune di Bressana è interessato dalla Cava di Recupero Ra05..

Le rotonde sulla ex-ss35 – previste da una proposta di insediamento privato e realizzate con fondi a scomputo degli oneri di urbanizzazione derivanti dall’insediamento VIP, cioè con soldi sottratti alla realizzazione di altre opere pubbliche – se da un lato possono facilitare lo scorrimento dell’incremento veicolare indotto dalle nuove realizzazioni, dall’altro non risolvono i problemi di collegamento ciclopedonale tra la frazione di Argine ed il centro ove sono collocati tutti i servizi.

A tal proposito va detto che l’unico collegamento ciclopedonale previsto, oltre ad essere parziale ed interessare poca parte del territorio, sembra irrealizzabile così come delineato in mappa, prevedendo un improbabile sottopasso della linea ferroviaria in zona edificata.

Le strade alternative alla congestionata Via Depretis sono ancora una volta affidate all’ulteriore occupazione di suolo: solo con l’attuazione dei piani di lottizzazione previsti se ne vedrà la realizzazione – ed è il caso di Via Rossina la cui riqualificazione affidata agli interventi privati produrrà un aumento di traffico proprio per il malcelato obiettivo di collegare Via Cinque Martiri con Viale della Resistenza – oppure rimarranno linee sulla mappa come la nuova strada parallela a Via Rossina e posta a nord della stessa.

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Questa nuova arteria totalmente da realizzare fino all'attraversamento di Via Cinque Martiri continua per Via Pertini (dobbiamo immaginarci una rotonda?), prosegue con le nuove lottizzazioni fino ad un nuovo ponte sul Coppa.

E l'argine del Coppa reggerà il nuovo traffico veicolare che prevedibilmente si creerà con i nuovi insediamenti e le nuove strade?

Analogo discorso va fatto per l'assenza di previsioni di aree di sosta pubbliche, forse perché si afferma che **"I fabbisogni di sosta derivati dalla normale attività socio-economica del centro storico, sono soddisfatti dalla piazza principale Piazza Marconi che, escludendo i giorni di mercato, assolve praticamente tutto il traffico gravitante.**

Gli interventi attuati negli ultimi anni all'interno dell'abitato hanno contribuito a migliorare notevolmente anche la dotazione andando a sopprimere la carenza in taluni ambiti."

E quindi? Possono forse bastare quelli indicati nel Documento di Piano: *"Tuttavia, nell'ottica di una migliore qualificazione del sistema dei servizi, si è rilevata la necessità di razionalizzare la dotazione delle urbanizzazioni primarie in alcune parti del territorio comunale che a seguito di un'attività edilizia caotica soffrono problemi di accessibilità, in particolare:*

Fraz. Bottarone: via Pirandello, zona stazione ferroviaria;

Loc. Il Cantone;

Capoluogo: ambiti edificati a nord di via Depretis (via Indemini, via Vietti);

Argine: zona cascina Albini"

oppure si tratterà di ritagli lungo le vie con qualche striscia bianca in più? Di sensi unici?

A proposito delle stazioni ferroviarie, esse presentano una carenza di strutture a servizio in materia di accesso, parcheggi e qualità dei locali: in particolare, la stazione di Bottarone è quella più utilizzata e vi sono evidenti problemi di parcheggio. La soluzione già presentata dall'Amministrazione comunale può essere di sollievo ma, probabilmente, non risolutiva.

Si è chiesto di procedere alle trattative con RFI per l'acquisizione o il comodato d'uso per la zona prospiciente la stazione, una migliore indicazione dell'altro parcheggio di Valle Botta a tutto questo si ritiene di aggiungere una destinazione d'uso del parco giochi limitrofo al parcheggio differente da quella attuale: inserimento di alberi d'alto fusto per diminuire gli inquinanti derivanti dal flusso di veicoli e – vista anche la lettera della famiglia della donatrice l'area – un ripensamento con allargamento della zona di parcheggio in quello spazio.

Inoltre, vista anche l'intervista al Sindaco sulla Provincia Pavese dove si riporta la NUOVA disponibilità a prevedere aree per **nuove scuole**, altro esempio sono i dati relativi al sistema dell'istruzione:

Attrezzature pubbliche → mq 3.195

Scuola primaria: 139 alunni per 7 classi

Scuola secondaria: 98 iscritti per 5 classi

Secondo i parametri attuali lo standard necessario per una situazione stabile, senza neanche una modificazione – classe in più – dà un valore di 3.114 mq.

Due dati che, da soli, indicano – vista la previsione di Piano, l'aumento demografico 25% della fascia di età tra 0 e 14 anni – la necessità di prevedere almeno l'area su cui edificare un nuovo polo scolastico, senza togliere aree a verde ai vari piani attuativi – nuovi o vecchi che siano.

Dagli studi e dalle analisi condotti nell'ambito della pianificazione paesistica regionale deriva che la tutela dei centri e dei nuclei storici debba essere finalizzata alla conservazione e trasmissione degli organismi nel loro complesso. Tale tutela dovrà quindi essere definita in seguito ad un'attenta lettura degli elementi

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

connotativi (gli “**elementi identitari**”), delle relazioni, dei rapporti visivi strutturali tra le diverse parti (le “**componenti edilizie**”) di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio.

Un nucleo antico non curato non può competere dal punto di vista immobiliare con le nuove edificazioni, non attira attività commerciali e servizi, non costituisce un elemento identitario, un luogo d’incontro per la comunità locale e un punto di riferimento per la fruizione del più vasto ambito territoriale.

Per quanto riguarda l’abitato consolidato esterno ai centri storici gli obiettivi indicati, oltre alla compattazione dei vuoti urbani e al soddisfacimento delle esigenze espresse dalla collettività locale vi è una vaga identificazione della qualità progettuale e una salvaguardia di eventuali edifici con specifica valenza tipologica e del verde di corredo.

A tale proposito, nel Piano delle regole, si dovranno anche individuare specificatamente quali siano i criteri di questo Comune per attribuire le suddette valenze, quali le norme architettoniche a cui fare riferimento per una buona qualità progettuale, e tutta una serie di caratteristiche di costruzione e/o riqualificazione – dal materiale edilizio, alla tipologia delle insegne ad esempio.

Sulla localizzazione degli ambiti di trasformazione si ribadisce che:

- 1) *Destinazione produttiva – commerciale in prossimità del tessuto omogeneo già consolidato:*
- 2) *Sviluppo residenziale: compatibilità con servizi e con le urbanizzazioni presenti:*
- 3) *Una scelta effettuata non senza aver valutato le possibili alternative:*
- 4) *Disciplinando e incentivando dotazioni minime di superfici alberate, corridoi ecologici, adozione di misure di risparmio ambientale*

In relazione al punto 1) si sottolinea che il territorio è prevalentemente occupato da capannoni destinati a processi di logistica, la zona presenta un flusso veicolare di notevole impatto che si incrementerà con le nuove attività, che pur considerando necessario dotare la frazione di spazi commerciali si può ottemperare a questo bisogno con peso meno eccessivo inserendoli in altre localizzazioni lasciando libero un corridoio (anche se non propriamente verde).

In relazione al punto 2) se si tiene in considerazione il fatto che il Piano dei Servizi non è ancora stato predisposto interamente e dalle citate valutazioni sul Sistema dei servizi occorre rilevare che, per fare due esempi, il sistema di viabilità resta e rimarrà deficitario sino alla edificazione dei piani attuativi, che le strutture dedicate all’istruzione sono al limite della capacità, così come il depuratore e che quindi l’incremento – anche solo del 10% - gli abitanti deve iniziare dopo il soddisfacimento dei bisogni primari della prima attuazione dei piani già preventivati.

In relazione al punto 3) sembra che non ci sia altro che la semplice diminuzione delle richieste pervenute da parte dei privati.

Al punto 4) e insistendo sulla compensazione ecologica, sul possibile minor consumo del territorio, sull’obbligo di procedure edilizie di risparmio energetico e ambientale il definire “*disciplinando e incentivando dotazioni minime*” appare veramente poca cosa.

A fronte di tutto questo si ritiene necessario chiedere:

- a. Che all’interno delle misure di compensazione si prenda atto concretamente della proposta di legge di iniziativa popolare “*Norme per il contenimento del consumo di suolo e la disciplina della compensazione ecologica preventiva*” che ha come obiettivi di

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

limitare l'uso edificatorio del suolo da un lato e dall'altro legare ogni attività edificatoria su suolo libero ad una contestuale attività di costruzione di natura e di ambiente negli spazi aperti. A ciò si rifà il principio di responsabilità cioè che ogni trasformazione territoriale che determini alterazione o copertura permanente del suolo deve farsi carico di un processo di valutazione della sostenibilità dell'intervento che la richiama, in pratica, valutando la reale necessità di trasformare irreversibilmente un determinato suolo; si dà l'obbligo a carico del trasformatore di controbilanciare tale impatto cedendo alla collettività – in altri lotti e all'interno del territorio comunale – un credito ecologico. Che, così come previsto negli articoli di tale progetto di legge, si prenda atto soprattutto dell'obbligo del riuso delle aree dismesse, codificandone l'utilizzo prima di prendere qualsiasi decisione di nuove espansioni edilizie, degli interventi di compensazione ecologica preventiva con cui il soggetto proponente è tenuto a sottoscrivere nella convenzione la costituzione di una servitù ad uso pubblico di un'area di compensazione ecologica (nella proposta di legge il doppio delle aree, ma venga almeno previsto il rapporto 1 a 1).

- b. Che ciò non essendo possibile nei rapporti sviluppati precedentemente – ovvero le due trasformazioni di aree del vecchio PRG – ci si attivi per incrementare le aree a verde pubblico e ci si impegni ad applicare una sostanziale maggiorazione del rapporto tra verde ed edificato..
- c. Che si tenga conto dell'art. 2bis della Legge regionale n. 12/2005 e s.m.i. per quanto concerne le maggiorazioni dei diritti per il consumo di suolo agricolo in qualsiasi parte del territorio.

Nel documento si indica... *“tra le infrastrutture strategiche del PTR ad integrazione del sistema autostradale regionale l'autostrada Broni – Mortara che interessa il territorio comunale in prossimità del comune di Verrua Po e nello schema Direttore della Rete ecologica regionale RER la salvaguardia della rete idrografica naturale fondamentale, il riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico, la rete verde regionale, il contenimento dei processi di degrado”* a tale riguardo si ritiene necessario chiedere:

- d. Che, per quanto riguarda il tratto di competenza di attraversamento dell'autostrada Broni – Mortara, qualora l'autostrada dovesse essere costruita, si salvaguardi l'abitato storico di Cascina Bella chiedendo lo spostamento dello svincolo in direzione sud-est e contestualmente venga prevista un'area di rispetto – ambientale e non edificabile – più ampia di quella preventivata.

Relativamente al PTC provinciali, rilevato che il comune di Bressana Bottarone risulta interessato *“dalla presenza di un sito rappresentativo per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario (Rete europea Natura 2000) Garzaia della Roggia Torbida”* si chiede di:

- e. Inserire nel sistema *“Paesaggio”* attraverso uno studio la valorizzazione dell'area per incentivare la sua fruizione (esempio un progetto di birdwatching) all'insegna della protezione della stessa e predisponendo interventi di mobilità lenta che si ricolleghino con la Greenway

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

Relativamente al sistema dei servizi poiché, nello spirito della nuova normativa regionale, essi vanno pianificati in base alle reali esigenze della collettività e non più su una base parametrica astratta; quindi è sempre più necessario conoscere le reali esigenze della cittadinanza, non basandosi su presupposti che non tengano conto della gestione della socialità nel suo insieme, pertanto si chiede:

- f. Che si prevedano aree destinate a servizi pubblici, quali scuole dell'infanzia e scuola primaria, poiché l'incremento della popolazione deve vedere anche l'aumento della qualità e della quantità dei servizi offerti per eliminare il processo di non radicamento della stessa per un turn over eccessivo;**
- g. Che le aree destinate a verde siano incrementate, laddove ovviamente possibile, di una percentuale del doppio all'incremento della popolazione preventivata (20% sull'attuale dotazione);**
- h. Che ci si riservi di trattare con privati per ottenere aree a fruizione pubblica da destinare al sistema turistico e culturale – es. parco delle fornaci / museo del lavoro – e alla creazione di parco arboreo e di un parco della storia e della memoria (A. Depretis e Resistenza) indicando nel PGT le stesse come aree a interesse storico;**
- i. Che si indichino aree per un incremento dei servizi cimiteriali.**

Relativamente al sistema insediativo oltre, alle caratteristiche estetiche e sostanziali (uso materiali ad alto risparmio energetico, diversificazioni delle acque chiare e nere, piano colore, ecc. ecc.) che verranno inserite nelle norme tecniche, si chiede di prestare particolare attenzione agli insediamenti abitativi inseriti sulla via Depretis, primo biglietto da visita dell'intero paese.

Relativamente al sistema economico produttivo si richiama la richiesta sulla compensazione ecologica e sulla diminuzione conseguente delle aree industriali e di una più ampia fascia di rispetto.

Relativamente al sottosistema legato all'agricoltura, vista la trasformazione del sistema sia di allevamento che di coltivazione, è chiaramente inteso come vi sia l'orientamento di consentire un riuso delle stesse aree agricole con nuove funzioni – ciò che comporta evidenti trasformazioni da aree agricole ad altro. A tale proposito si chiede:

- j. Che venga riconosciuta l'importanza dell'agricoltura nel ciclo della vita umana per le risposte che essa dà all'alimentazione, al benessere fisico e ambientale.**
- k. Che vengano attivati percorsi di riqualificazione – dal biologico all'acquacoltura – a livello medio alto e di interventi di equilibrio fiscale dove possibile prima di agevolare la trasformazione delle stesse aree.**
- l. Che nel caso debbano essere previste le trasformazioni valgono i principi dettati al punto 1 con assegnazione a area pubblica di parte dell'intervento.**

Inoltre che l'Amministrazione Comunale - assumendo compiutamente la responsabilità di governo attribuita all'Ente locale dalla nuova disciplina urbanistica - consideri le seguenti alternative/proposte, di cui alcune riportate nella relazione soprascritta:

- 1. Ridimensionamento delle aree produttive commerciali di nuovi insediamenti a Bottarone o loro decentramento**

COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE

OSSERVAZIONI, RILIEVI, PROPOSTE DEL GRUPPO BRESSANA NUOVA

2. **Modifica tracciato delle piste ciclabili previste ed individuazione di un reale sistema ciclopedonale complessivo**
3. **Valutazione carico del nuovo flusso di traffico su via Argine Coppa proveniente dalle aree di completamento previste a nord di Via Depretis sia dal punto di vista della tenuta del rilevato, che per la problematica immissione nella via principale**
4. **Inserimento di aree pubbliche nelle due frazioni per la creazione di spazi aggregativi – piazze o altro – anche al fine di dare identità ai due ambiti**
5. **Piano parcheggi pubblici, senza attendere gli interventi dei privati e prescindendo, nella programmazione, dagli stessi**
6. **Divieto di edificazione grandi centri commerciali o strutture di grande impatto sia visivo che di traffico**
7. **Inserimento di aree verdi pubbliche fruibili e aggregate all'interno dei nuovi piani attuativi, intese come parte essenziale dell'intervento e non come puro completamento o ornamento dell'edificato**
8. **Piani di recupero urbano per i centri storici – privati e/o pubblici – per riqualificare aree dismesse e/o degradate**
9. **Individuazione e previsione di vincoli ad uso pubblico per aree destinate ai futuri servizi (spazi dedicati allo sport "pubblico", allargamento e/o nuova localizzazione depuratori o vasche volano, isole ecologiche...)**
10. **Ridefinizione delle aree definite di servizi privati di interesse pubblico con obiettivo una loro nuova progettazione pubblico/privata (nuovi spazi fruibili collettivamente)**
11. **Verifica di possibile individuazione alternativa delle aree destinate ad ERP, anche al fine, ad esempio, di lasciare l'area ATR10 a destinazione pubblica**
12. **Inserimento nelle caratteristiche di fruizione degli spazi nei nuovi piani attuativi di particolari attenzioni alle barriere architettoniche, a spazi nei parcheggi destinati alle donne, incrementandone la quantità delle superfici ad essi destinati.**